

**FENATI**  
agenzia d'affari  
**IMMOBILIARE**  
Via Appia n. 92/A  
Tel. 35333 - Imola

**FENATI**

- INTERMEDIAZIONI
- COMPRAVENDITE
- AFFITANZE
- CONSULENZA IMMOBILIARE

SETTIMANALE POLITICO FONDATA DA ANDREA COSTA  
Redazione e amministrazione - V.le P. Galeati, 6 - Imola

LA LOTTA È IN EDICOLA IL GIOVEDÌ

## Una presenza socialista militante

di Giulio Ferrarini - Segretario Regionale PSI

Il «nuovo corso socialista», si è caratterizzato, nella seconda metà degli anni 70, soprattutto dal punto di vista dell'«immagine», dell'«identità» e della «linea politica», dando il senso concreto di un «rinnovamento» reale che è stato determinante per recuperare credibilità e fiducia da parte dell'elettorato e dell'opinione pubblica e smentire clamorosamente i «profeti di sventura» che teorizzavano il declino ineluttabile del PSI.

guarda l'immagine e la linea politica. Le iniziative sono troppo scarse, soprattutto quelle rivolte verso l'esterno, e troppo spesso non seguono un filo coerente ma sono improvvisate e disorganiche; anche sul piano della progettualità, della ca-

pacità di elaborazione, del dare risposte adeguate ai bisogni della gente, della capacità di proiezione esterna, mi sembra si registrino ancora limiti rilevanti. Ma anche dal punto di vista dell'immagine e della

Segue in 8ª pagina

## Il polverone DC e PCI sul nuovo ospedale non offre ai cittadini né chiarezza né serietà

In risposta alle posizioni assunte dal PCI e dalla DC in merito alla nomina di una commissione di indagine sul nuovo Ospedale la Federazione Imolese del PSI ha pubblicato il seguente manifesto:

La campagna di provocatoria denigrazione che la DC e il PCI stanno effettuando a danno del PSI in questi ultimi tempi in merito all'istituzione della Commissione d'indagine sul nuovo ospedale induce i socialisti a spiegare le ragioni della loro astensione:

1) Costituire la Commissione d'indagine non significa di per sé che si vuol indagare seriamente; nel caso concreto si sarebbe potuto ricercare ogni eventuale responsabilità anche senza la predetta Commissione, con maggior risparmio del pubblico denaro e facendo lavorare il gruppo di lavoro già esistente rimasto inoperante non certo per responsabilità socialista.

2) I fatti stanno dando ragione al PSI: la costituzione della Commissione d'indagine viene strumentalmente usata dalla DC imolese per scopi scandalistici e di propaganda.

Nel clima così creatosi è come pronunziare il verdetto prima ancora di aver celebrato il processo ed il PCI porta interamente la responsabilità politica di averlo consentito.

3) I Socialisti respingono l'accusa di voler nascondere responsabilità o affossare indagini, e per questo chiedono con forza che la Commissione adempì al proprio compito entro i tre mesi stabiliti.

Denunciano però la scorrettezza del metodo usato da DC e PCI e ribadiscono che nel caso concreto l'Amministrazione dell'USL aveva tutti gli strumenti per indagare e che l'azione di denuncia

eventualmente necessaria andava fatta ai competenti organi di giustizia amministrativa ed ordinaria.

La DC sappia che il polverone sollevato non serve a far dimenticare le pesanti responsabilità che essa detiene in ordine ai veri scandali avvenuti nel Paese, questi si meritano di appropriate commissioni d'inchiesta.

Al PCI, invece, addebitiamo mancanza di coerenza, perché non si capisce come mai ha approvato la Commissione d'indagine per il Nuovo Ospedale e l'ha respinta per altre opere pubbliche «in sofferenza» quale il Macello comunale anch'essa afflitta dai mali classici di cui soffrono molte opere pubbliche nel nostro Paese.

Ai cittadini i socialisti garantiscono, in ordine al passato e al futuro del nuovo ospedale, un impegno obiettivo e serio teso soprattutto a terminare e a rendere efficiente questa basilare struttura per la collettività imolese.

Federazione PSI - Imola

**Federazione Imolese PSI**

**Verso la pace o verso la guerra**

5 febbraio 1982  
Ridotto Teatro Comunale  
ore 20,30

dai conflitti in atto un allarmante situazione

**Sarà presente un membro della direzione nazionale**

## Giudizio articolato sui 10 punti del documento della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL

Nel numero scorso della «Lotta» avevamo scritto che fra i docenti e non docenti era diffuso un notevole malcontento sulla proposta di unificazione del trattamento pensionistico.

All'assemblea di giovedì u.s., tenuta presso il salone Carducci del primo circolo di Imola, la categoria nella stragrande maggioranza e senza un solo voto contrario ha fatto proprio l'o.d.g. presentato dal compagno Labanca che chiedeva lo stralcio dell'ottavo punto per ragioni di forma e di sostanza.

L'assemblea, nell'approvare i primi

sette punti, ha respinto l'ottavo ribadendo l'assoluta intangibilità dei diritti acquisiti e ha indicato che le strade da percorrere per il risanamento economico dell'INPS sono altre e non il marchingegno della rapina e dell'esproprio legalizzato.

Ha concluso facendo voti perché la gestione contrattuale 1982/84 veda il reale coinvolgimento dei lavoratori della scuola, avviando alle esautorazioni che hanno caratterizzato la passata contrattazione.

E.L.

## RISPOSTA ALLA DC IMOLESE

La polemica, anche dura, tra le forze politiche è un fatto naturale ed è espressione dell'impegno con cui ognuno difende le proprie scelte. È naturale, perciò, che su un problema fondamentale come quello sanitario si contrappongano le diverse scelte che i partiti imolesi indicano. Quando si evita però di entrare nel merito dei problemi e si lanciano accuse generiche e gratuite, si dimostra interesse più per la rissa

che per la polemica. È ciò che accade alla DC imolese la quale, in un articolo comparso sul Nuovo Diario, afferma che la politica del PSI, a livello nazionale e a livello locale, consiste nel cercare di mantenere i propri rappresentanti ben incollati sulle poltrone. Sono affermazioni profondamente lesive nei confronti dei compagni che, con impegno e

Segue in 8ª pagina

## Chi ha bucato l'ombrello dell'INPS?

Nell'articolo firmato E.L. sullo scorso numero della «Lotta» sono presenti affermazioni, a nostro parere, non esatte e tendenziose.

Prendendo lo spunto dalla difesa dei diritti acquisiti dei lavoratori E.L. si schiera, di fatto, con chi og-

segue in 8ª pagina

**RENAULT**  
**Veicoli Industriali**  
Per appuntamento telefonare a: SI.CA.M.  
Via Serraglio Imola - Tel. 0542-29640

LA SI.CA.M. concessionaria per Imola-Faenza-Forlì, nel quadro di potenziamento della propria organizzazione e in occasione della prossima apertura del nuovo CAMION-MERCATO sito in via Emilia Km 83 località Toscanella di Dozza:

**RICERCA:** 1 Agente di vendita  
1 Venditore specializzato nell'usato  
2 Meccanici

## RASSEGNA DELLA STAMPA IMOLESE a cura di Domenico Mirri

### Vespignani e Casadio: intervengono sui fatti di Polonia

Prosegue su Sabato Sera il dibattito sui fatti di Polonia con due interventi, rispettivamente di Vespignani e Casadio. La diversità, così evidente, che si può cogliere in questi due articoli non deriva soltanto da una differenza di carattere, freddo e distaccato il primo, passionale ed irruente il secondo, ma, soprattutto, da una diversa concezione della politica, profondamente realista nel primo, con una forte carica ideale nel secondo. Secondo Vespignani «la causa prima di un inadeguato sviluppo della democrazia socialista nei paesi dell'EST è «il carattere centralistico-burocratico prevalente in quelle economie». Esso deriva da «una scelta ideologica inflessibilmente perseguita, che parte dall'assioma che la proprietà privata dei mezzi di produzione, anche al più basso livello, riproduce sempre il capitalismo e va combattuta e tollerata solo come un fatto anomalo da superare nel più breve tempo, con ogni mezzo, anche con scelte regressive». Per superare queste carenze è pertanto sufficiente attivare «un processo di differenziazione delle forme di gestione dell'economia» che comporterà necessariamente anche la necessità di «mettere in discussione le forze centralistiche e monolitiche di gestione del potere».

Tale processo è «del resto in atto» e può essere avviato e portato a fondo «solo attraverso in consenso articolato» che richiede, per esprimersi, «forme di pluralismo politico oltre che economico». Lo stato marziale in Polonia deve quindi essere considerato un momento di involuzione, perché «ci si è allontanati e non avvicinati ad una qualche soluzione di rinnovamento che fondi le proprie basi su un consenso non solo di oligarchie e vertici ristrettissimi».

Se ho ben capito la tesi di Vespignani, egli in sostanza ritiene che attualmente sia in atto, nei paesi dell'Est, un processo di rinnovamento e che, come ogni processo, esso abbia i suoi incidenti di percorso. Sembra, quindi, implicita in questa posizione una critica contro Berliquer per aver drammatizzato gli eventi polacchi, senza cogliere invece le linee di fondo di un processo, che è di rinnovamento e deve essere valorizzato.

Di carattere opposto l'intervento di Casadio. «Non si può assolutamente accettare e giustificare che si faccia scempio della libertà degli individui e dei popoli in nome del socialismo o del comunismo. Queste sono parole che esprimono un'idea-forza, volta alla ricomposizione dell'uomo alienato e alla sua piena realizzazione come persona umana, le quali, infiammando i cuori e le menti degli oppressi di ogni condizione e di ogni continente, sono state il lievito fondamentale delle grandi lotte e delle fondamentali conquiste, realizzate nel corso dell'ultimo secolo, dai lavoratori, dai dirigenti, dai deboli in difesa dei loro diritti di essere umani: la dignità, la giustizia, la democrazia politica, la pace». Essenziale, per potere giudicare un paese socialista, è la valutazione della struttura dello stato, al fine di confrontarlo con quello ipotizzato dai teorici del socialismo. «Non si può certo dire che nell'URSS si colgano segni di svuotamento dei poteri coercitivi dello Stato... Il potere è concentrato nelle mani dei quadri dirigenti di un partito, in parte sclerotizzato, che utilizza più per conservare che per rinnovare un suo sistema non certamente perfetto, fino al tentativo di surrogare con una politica di potenza, lesiva dell'autonomia e dell'indipendenza di altri popoli, l'estinguersi della grande forza di attuazione sprigionata dalla nascita del primo stato non capitalista. Bisogna riconoscere che... nell'URSS e, di riflesso, nei paesi che hanno imitato il suo modello si è storicamente determinato un sistema centralizzato, chiuso, rigidamente ancorato a schemi preconstituiti, dentro cui non si può mai incassellare la realtà umana, che non riflette certamente l'idea di stato socialista ipotizzato dai teorici del socialismo...». La conclusione è perentoria: «Un sistema politico che, dopo

molti lustri di potere incontrastato del gruppo che lo governa, ha bisogno di reprimere violentemente il dissenso e di usare la forza, come è avvenuto in Polonia, contro la classe operaia per conservarsi, non può costituire un punto di riferimento per i milioni di uomini, di donne, di giovani, i quali vogliono costruire un mondo senza ingiustizie».

Le conclusioni alle quali giungono i due autorevoli esponenti del PCI, l'uno più legato all'apparato e l'altro più portato a muoversi in modo autonomo, sono pertanto opposti; ci auguriamo che questo interessante dibattito continui per poter avere un'idea precisa delle diverse posizioni che si agitano, in questo momento, nel PCI imolese.

### Risposta ad un interlocutore

È difficile instaurare un dialogo con chi cerca unicamente l'occasione per qualche battuta polemica o d'effetto; pur tuttavia non è corretto rifiutare il confronto con un avversario politico. Commenando il resoconto del comizio imolese dell'on. Marabini, apparso sul Nuovo Diario, osservavo che il parlamentare imolese riproponeva gli stessi argomenti contro il comunismo che abbiamo ascoltato tante volte in questo dopoguerra, senza tenere presente le modificazioni che ha subito la realtà sociale nella quale viviamo. In un lungo articolo, apparso sull'ultimo numero del Nuovo Diario, Gianfranco Borghi, mi accusa:

a) di aver affermato che la DC non è un partito di pace;

b) di avere, sui regimi comunisti dell'Est, un'opinione diversa da quella espressa, sempre su la Lotta, da Vincenti;

c) di aver scoperto una quarta via al comunismo: quella imolese;

d) di favorire, con la mia ingenuità (e dabbennaggine), la crescita del comunismo in Italia, così come fanno a livello nazionale i Galloni nella DC e i Battaglia nel PRI.

Per quanto riguarda la prima affermazione è sufficiente notare che non posso cercare di dimostrare una cosa che non ho mai detto e che non credo vera. Sul secondo punto debbo dire che, nel nostro partito, esiste una pluralità di posizioni; non deve pertanto meravigliare che sulla Lotta si manifesti questo pluralismo esistente all'interno del Partito. Nel caso specifico bisogna però notare che non ho parlato dei paesi dell'Est; pertanto ciò che dice Vincenti non è confrontabile con quello che ho affermato a proposito del comizio di Marabini.

Affermare che la società imolese è abbastanza omogenea significa, al più, fare una considerazione di tipo sociologico, non ipotizzare una quarta via al socialismo. È vero, come La Lotta ha messo più volte in evidenza, che molti comunisti imolesi non condividono le posizioni assunte da Berliquer sui fatti polacchi; ciò significa, però, che nel PCI stanno emergendo posizioni tra loro diverse, che è necessario mettere in evidenza. Non saper cogliere questa realtà complessa ed in piena evoluzione, illudendosi che essa sia invece un fenomeno statico, impedisce di capire ciò che accade. Non deve meravigliare che questo sia l'aspetto più caratteristico delle posizioni espresse da Borghi perché la stessa cosa accadde, diversi anni or sono, quando di parlava della evoluzione politica del PSI: allora rifiutò di capire che il frontismo non esisteva più, perché preferiva continuare a ripetere gli stessi stereotipi; oggi vuole convincerci che il PCI non è cambiato rispetto al primo dopoguerra. Sostenere una tesi diversa non significa però affermare che il PCI debba essere accettato così com'è; anche per combatterlo è necessario conoscerlo, altrimenti si va a caccia di fantasmi.

Per quanto riguarda l'ultima affermazione di Borghi, essa mi sembra semplicemente ridicola; non saprei cosa rispondere ad uno che contrabbanda come discorsi politici quelle che sono delle semplici battute, spesso inutili.

d.m.

## Interventi e obiettivi del Comune di Imola per l'agricoltura

L'intervento dell'Amministrazione Comunale nel settore agricolo, limitato ad alcuni ambiti strettamente definiti, in questo momento particolarmente delicato in cui la redditività del lavoro agricolo viene duramente colpita, non può che compiere un salto di qualità, con l'obiettivo di realizzare un più efficace sostegno al settore nel suo complesso.

Ci si propone di realizzare un vero e proprio SERVIZIO AGRICOLTURA che operi per settori, al fine di focalizzare gli interventi, aperto a tutti i contributi positivi.

### Settore Urbanistica Agricola

Andrà completata la variante al PRG per quanto riguarda la normativa agricola al fine di dotarsi di uno strumento efficace che consenta istruttorie rapide delle pratiche edilizie agricole.

### Settore Irrigazione

Il costruendo Canale Emiliano-Romagnolo è un'opera che giocherà un ruolo decisivo per l'agricoltura imolese; la realizzazione è in corso essendo ormai tutto appaltato.

Appare opportuno predisporre quanto necessario per poter usufruire dell'opera fin dal momento in cui sarà terminata.

In collaborazione con le AMI e i Consorzi interessati si opererà per una gestione oculata e programmata delle risorse idriche.

Si richiederà il concorso del costituendo ufficio Ecologico con cui affrontare principalmente il problema degli scarichi zootecnici in un quadro generale di difesa dell'ambiente agricolo e valorizzazione delle sue risorse.

### Settore Amministrativo

I compiti di «routine» dell'Ufficio vengono già assolti con puntualità, ma si ritiene che il servizio vada potenziato nei settori cruciali della socioinformazione e della predisposizione di formulari adeguati ad assolvere rapidamente i compiti rispettando le scadenze legislative. Vanno poi proseguiti quei controlli amministrativi incrociati che si sono dimostrati così efficaci nella lotta alle sofisticazioni.

### Settore Divulgazione e Informazione

Gli incontri di aggiornamento fruttuosi promossi dal Comune di Imola, sono ormai momenti tradizionali di incontro dove le sperimentazioni vengono a confrontarsi con le esperienze degli agricoltori. Questi incontri verranno ulteriormente promossi e graduati per «temi» in accordo con le associazioni dei coltivatori, col contributo

dell'Ispettorato Agricolo di Zona ed il Mario Neri.

### Settore Commercializzazione

Si seguirà con particolare attenzione il problema della commercializzazione dei prodotti agricoli nei suoi vari aspetti.

Favorendo la commercializzazione diretta, ricercando il concorso degli operatori commerciali e attuando iniziative - in accordo con la Fiera del Santerno - atte a far conoscere i prodotti imolesi (mostra dei vini; catalogo della produzione fruttivivipicola).

Si propone di attuare anche momenti specializzati inerenti la attività agricola quale un mercato di fiori e un mercato delle macchine agricole d'occasione.

All'interno del mercato ortofrutti- colto va predisposta una struttura idonea per ospitare gli operatori all'ingrosso con l'obiettivo di razionalizzare le strutture, ridurre i costi, favorire i controlli qualitativi, igienici e sanitari con indubbi vantaggi per i consumatori.

### Commissione difesa vini

L'insediamento di questa Commissione, avvenuto nel corso del 1981, è indice della volontà dell'Amministrazione di tutelare il lavoro onesto e la genuinità dei prodotti agricoli imolesi insidiati da un sistema che non esita a ricorrere a pratiche illecite.

Il lavoro della Commissione va valorizzato e nel contempo occorre dotarla degli strumenti necessari per svolgere i suoi compiti.

### Regolamento di POLIZIA RURALE

Al fine di operare adeguati interventi preventivi inerenti la difesa del suolo, l'Amministrazione esprimerà quei passi necessari per sollecitare dalla Regione Emilia-Romagna l'emanazione di direttive regionali su cui impostare la redazione di un regolamento di Polizia rurale adeguato ai tempi ed al tipo di utilizzo intensivo del suolo che caratterizza la moderna agricoltura.

### Censimento Generale dell'Agricoltura

Nel corso del 1982 verrà realizzato il censimento generale della agricoltura Italiana. A questa scadenza il Comune di Imola dovrà predisporre quanto necessario per offrire tutta la disponibilità alla realizzazione di questa importante scadenza.

Nel quadro generale della situazione economica del Paese, l'impegno del Comune di Imola per l'agricoltura locale va oltre le proteste pur necessarie per rivendicare una politica agricola più equa, per attestarsi su interventi concreti anche guardando avanti rispetto alla propria sfera di competenza, coinvolgendo tutti i contributi positivi in un grande sforzo comune.

L'obiettivo che l'Amministrazione Comunale intende raggiungere nel corso del presente esercizio consiste nel destinare alla agricoltura imolese, con le finalità sopra illustrate, una cifra equivalente all'1% del bilancio di previsione 1982.

GIACOMO BUGANÈ

## Oilcoke Thermogas

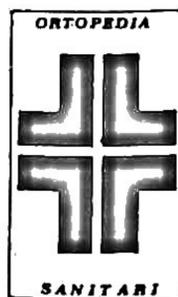
IMOLA

VIA ASPROMONTE, 13 - TEL. 24171 - 23793

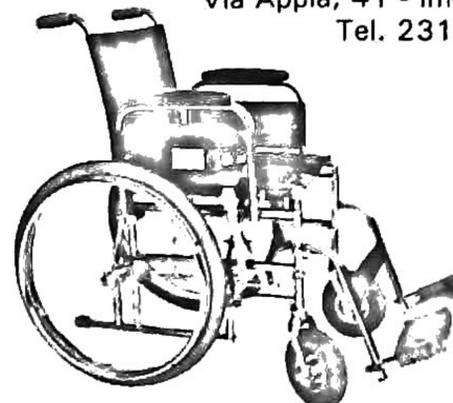
GASOLIO E BENZINA

RISCALDAMENTO

## Mobilcalore



## SANITAS IMOLESE

Via Appia, 41 - Imola  
Tel. 23193

Attrezzature medicosanitarie e ortopediche  
Aerosol - Cinture Emiarl  
Sacchetti Colostomia  
Bianche  
Mobili sanitari e ospedalieri  
Consuetudine  
Linea maternità  
Calze riposo

Scarpe per i primi passi e curative - Convenzione mutua

ATFI soc. coop. a r.l.

## COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI  
MONTAGGIO  
PREFABBRICATI  
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA  
TEL. (0542) 22090 - 24241

# Medioevo imolese

Molto affollata la sala dei Ridotto del Teatro Comunale per il primo dei mercoledì dedicati all'«incontro con la nostra storia» e organizzati dall'Assessorato alla Cultura.

La prof.ssa Gina Fasoli, con accuratezza, precisione, scientifica e metodologica, ma anche con vivacità e



Appennini (da San Leo a Frignano, Montevoglio fino a Persiceto) contraddice quella di una fondazione longobarda della città, benché questo incastellamento non abbia impedito infiltrazioni e scorrerie da parte dei longobardi.

Sono queste scorrerie, con la conseguente devastazione di Forum Cornelii a far probabilmente fuggire parte della popolazione verso il Castrum Sancti Cassiani e un'altra parte invece verso l'altro insediamento, quello del Castellaccio, che poi proprio sul Castellaccio non doveva essere, se si osservavano attentamente le caratteristiche geografiche della zona, come ha sostenuto in un circostanziato e appassionato intervento il signor Biavati.

Solo successivamente il Centro sorto lungo il fiume, l'antico Form Cornelii, venne rivitalizzato da gente che, non più pressata dal timore di invasioni e scorrerie, abbandonò quell'insediamento ormai troppo periferico e scomodo.

Da questo excursus esce anche il quadro delle istituzioni, sia quelle ecclesiastiche: diocesi, chiesa, pievi giunte quasi intatte fino a noi, che quelle civili, anche se su quest'ultimo argomento i documenti risultano più avari ed tardi.

Il prossimo incontro già fissato come si è detto per mercoledì prossimo vedrà come relatore il Prof. Gianfranco Pasquali che parlerà del «Paesaggio e insediamenti nel territorio imolese e romagnolo durante il Medio Evo» mentre la conferenza del Provv. Vasina è spostata al 3 febbraio.

G.L.B.

## Il «Giovane Cinema Tedesco»

Mercoledì 20 gennaio 82: Il diritto del più forte di R.W. Fassbinder; mercoledì 27: Mick's Movie di W. Wenders; mercoledì 3 febbraio: Alice nelle città di W. Wenders; mercoledì 10: Nel corso del tempo di W. Wenders; mercoledì 17: La tenerezza del lupo di U. Lommel; mercoledì 24: Salvaggina di passo di R.W. Fassbinder.

Orario proiezioni: dalle ore 15 in poi presso il cinema Modernissimo. Ingresso ridotto per i Soci ARCI.

Per informazioni rivolgersi all'ARCI (tel. 31355).

con una ironia sottile e accattivante, ha tracciato le linee fondamentali di una ricostruzione delle caratteristiche della società imolese nell'alto Medio Evo, partendo da una «querelle» antica e non ancora risolta con certezza: l'origine del nome stesso della nostra città.

L'ipotesi presentata di IMOLAS come luoghi bassi, se da un lato esclude decisamente l'ipotesi di un toponimo non ha tuttavia incontrato il consenso di tutto il pubblico e gli interventi circostanziati e precisi hanno dato la misura di come l'interesse per la storia della città, quasi una ricerca di antiche radici, sia vivo anche per i non addetti ai lavori».

Le vicende della città sono state ricostruite sulla base di documenti, in certi casi ricchi di informazioni, ma anche sporadici e di più difficile lettura: infatti accanto alle testimonianze di S. Ambrogio sulla situazione di gravissima crisi in cui versava la città come conseguenza degli eventi politici ed economici del III e IV secolo, c'è ad esempio la serie delle pieviche, centri di aggregazione civile e religiosa insieme, testimoniano il risorgere della vita dopo il 1000. L'ipotesi dell'inserimento del Castrum di Imola in quella serie d'attestamenti difensivi sorti sugli

# Astrologia

## Un mezzo in più per conoscerci

Alla Biblioteca di Dozza è appena terminato un corso di astrologia. Astrologia: perché? E soprattutto perché a Dozza?

È stata una una proposta ed una sfida lanciata dalla Biblioteca, situata in un luminoso ampio locale ricavato dall'antica scuderia della rocca. Un magnifico posto per riunioni, corsi, convegni, un locale moderno ricavato da un antico edificio. E, quasi per analogia, un'antica disciplina rispolverata, un invito ad approfondire questo fenomeno antico e vedere come sia giunto sino a noi così agile e combattivo.

L'astrologia esiste da tempi immemorabili: Caldei, Egizi e Greci la praticavano. Da sempre scienza osannata o vituperata ha suscitato e continua imperterita a suscitare discussioni senza fine.

Lo stesso C.G. Jung affermava «Se della gente, fornita di mediocre istruzione, ha creduto di poter irridere l'astrologia come fosse definitivamente liquidata, questa scienza, risalendo dal profondo della anima popolare, si presenta oggi di nuovo alle porte delle nostre Università che ha abbandonato 300 anni orsono».

Molto più recentemente in un articolo che ha destato scalpore, apparso sull'Unità, L. Cancrini scrive: «Dietro al ciarlatano ci può essere la scienza».

Giudicare senza conoscere è atto di superbia: vogliamo giudicare non «forniti di mediocre istruzione» ma approfonditi e senza pregiudizi di sorta. Il corso, affollatissimo, è stato condotto con molta bravura dalla signora Maria Rabbi, valente astrologa bolognese, che ha cercato di sviscerare con successo, nel breve tempo a sua disposizione, i vari problemi che man mano si presentavano. Il risultato è stato quindi una forte ed interessantissima assiduità. Tutti i partecipanti erano accomunati da questo bisogno di sapere, conoscere, dalla speranza di essere in grado di scavare dentro di se stessi e nel rapporto col prossimo, poiché questo è lo scopo primario dell'astrologia.

Vari sono stati gli argomenti toccati: dall'origine dell'astrologia al significato dei segni astrologici, dalla ragione dei pianeti a quella delle case, così come i vari aspetti planetari.

Non è mancato un accenno al bisogno umano di un uso magico dell'astrologia, ma neppure all'aiuto dato da questa disciplina alla diagnosi delle malattie. Tutti i partecipanti alla fine si erano resi conto che non era assolutamente da scartare una disciplina così vasta, complessa e carica di fascino. Si sono ripromessi di riprendere ed approfondire il discorso dopo una pausa di «digerimento», formando possibilmente un gruppo di studio. Se la conoscenza dei caratteri e tendenze individuali può essere di aiuto all'animo ed al corpo umano, perché scartare a priori gli strumenti di indagi-

ne che l'astrologia propone? Non quindi un uso consolatorio e repressivo di queste discipline ma un mezzo in più per conoscerci e rapportarsi agli altri. Ci auguriamo che altre iniziative del genere, sensibili ed attuali vengano prese dalla Biblioteca di Dozza e che abbiano altrettanto successo di questo interessantissimo corso.

Per ora ci siamo dati appuntamento a Dozza, in Biblioteca, tutti il primo venerdì di ogni mese. Giovanna Bonicini e i partecipanti al corso

### Galleria

#### «L'arte e il Gioiello»

Personale di Daniele Franchini (Frandal)

È stata inaugurata sabato 16 u.s. alla Galleria di via Jussi 8 di S. Lazzaro di Savena, la personale del nostro concittadino Daniele Franchini. L'artista presenta una cinquantina di opere: Grafiche, Acquerelli, Pastele e Gessetti, tutti di recente produzione. Estremamente impressionista dove domina il bianco e nero pur non dimenticando di tanto il colore con ottima policromicità di interno. Franchini presenta: figure, nudi, volti, ritratti ed i classici gatti. Ad una buona predisposizione della critica è seguito un ottimo successo di pubblico, che anche nella giornata di domenica, numeroso, si è particolarmente interessato alla tecnica ed produzione dell'Artista. La mostra rimarrà aperta fino al 18 p.v. con i seguenti orari: mattino dalle ore 9,30 alle 12,30 ed il pomeriggio dalle 16,30 alle 19,30.

### CIRCOSCRIZIONE CAPPUCCINI

Al Centro Sociale La Tozzona, venerdì 29 gennaio alle ore 20,30 si terrà l'incontro dibattito **Costruire la pace**, con la proiezione del film **La difesa degli Stati Uniti in Europa** prodotto dalla CBS americana. I capigruppo del Consiglio del Quartiere Cappuccini introdurranno la discussione su un problema quale la pace nel mondo che presenta scottanti risvolti di grande attualità.

### Galleria del Risorgimento

#### Successo della personale di Galeotti

C'era attesa nel mondo artistico imolese per questa nuova produzione dell'artista, ed è doveroso sottolineare l'ottimo successo di pubblico e di critica per questa mostra inaugurata sabato 16 u.s. Galeotti ha effettivamente confermato una notevole vena artistica e pittorica, presentando opere estremamente nuove per lui, dove il tema delle «Quattro Stagioni» è interamente suggellato, da una vasta produzione nel tema, con oli ed acquerelli, tutti di produzione singola. Alle allegre primavere, affini i solatii estati, ed i romantici autunni, seguiti da inverni affatto malinconici ma unicamente quieti e poetici, che danno l'esatta valutazione e la buona padronanza del colore. La mostra rimarrà aperta fino a domenica 24 p.v. f.a.

## SPETTACOLI

### Cinema

#### ASTORIA

Innamorato pazzo (con Ornella Muti e Celentano)

#### CENTRALE

Culo e camicia (fra gli interpreti Renato Pozzetto e Enrico Montesano)

#### CRISTALLO

La donna del tenente francese (con Meryl Streep)

#### MODERNISSIMO

Il tempo delle mele da venerdì: Chi trova un amico trova un tesoro (con Bud Spencer e Terence Hill)

### C.S. Pietro T.

#### RIVOLI

28/1 - La liceale al mare con l'amica di papà (v.m. 14 anni)

29/1 - Non entrate in quella casa (v.m. 18 anni)

30/1 - Fort Bronx

31/1 - I carabbimatti

## MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI PER LA ZOOTECNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60



**ARMANDO MANCOSA**  
Pellucchiere - Pelletterie

40026 IMOLA (BO) - Via F. Orsini, 9 - Telefono 0542/35029



**SUPERETTE  
SELF SERVICE  
NEGOZI TRADIZIONALI  
ED EXTRALIMENTARI**

40026 Imola (Italy)  
via sellice 102 - tel. 26540 - tix 52118

arredamenti metallici per  
**SUPERMERCATI**



dottorssa

## Donatella Poggi

medico chirurgo convenzionato malattie dei bambini.

spec. in nipiologia e psidologia

RICEVE lunedì, mercoledì e venerdì ore 17,30 - 19

martedì e giovedì ore 14 - 15,30

sabato per appuntamento  
Imola - Viale Cappuccini, 4 - Tel. 28051  
Tel abitaz (0542) 33 030

## Agenzia d'affari MAIARDI NELLO

VIA APPIA 61 - IMOLA - Tel. 30.9.94

#### VENDESI:

- Appartamenti indipendenti di nuova costruzione.
- Appartamenti in genere di tutti i tipi, anche con mutuo agevolato.
- Appartamento 3 camere 1 sala 1 cucina, bagno, vastissima terrazza, ingresso a tra, zona centralissima, prezzo economico.
- Appartamento a Palazzuolo 3 camere salone cucina con caminetto, tinello, ripostiglio, bagno, 2 balconi, 2 garages.
- Albergo Bar Tabacchi di grande lusso.
- Lavanderia con attrezzature moderne, zona centrale.
- Affittasi capannoni Via Emilia, Piretello, con uffici e appartamenti.
- Affittasi capannoni di tutte le misure mq. 200, 250, 300, 400, 500, 600 ecc.
- Affittasi uffici, zona centro Imola.

## Breve cronaca comprensoriale

### Per una estorsione bloccati in quattro

Quattro persone sono state arrestate per estorsione ai danni di un dirigente d'azienda di Castel San Pietro Terme (Romano Ronchi, 45 anni, proprietario di una ditta di lamierati). Sono: Pierangela Ricci, 30 anni, Gambettola, via Buozzi 5; Valente Venturini, 36 anni, Cesena, via Pinarella 95; il fratello Cesarino, 24 anni, Cesena, via Pinarella 55; Paolo Stringara, 32 anni, Cesena, via Sacchi 25.

L'operazione è scattata nei pressi del centro gambettolense. Il dirigente di Castel San Pietro Terme da tempo aveva contatti di lavoro nel Censate. Proprio a Gambettola aveva conosciuto la Ricci e, ogni volta (ma molto frequentemente, a quanto pare) che l'uomo veniva nella zona incontrava la donna.

Proprio da uno di questi ultimi incontri (i rapporti fra i due pare fossero improntati a semplice amicizia) sarebbe scaturito tutto il meccanismo che ha poi portato all'arresto. La Ricci, infatti — almeno stando alla versione del Ronchi, data successivamente agli inquirenti — avrebbe, in compagnia di tre complici (poi identificati per gli altri arrestati) chiesto esplicitamente al Ronchi la somma di 5 milioni per fare stare tranquilli i suoi «amici» che, in caso contrario, avrebbero minacciato di distruggere o comunque fare danni all'azienda dove Ronchi lavora.

L'uomo — sempre stando alla versione ufficiale — già alla prima richiesta avrebbe sborsato (non avendo, pare, altro in tasca) circa 400 mila lire, tanto per accondiscendere immediatamente. Poi, però, ha denunciato l'accaduto ai carabinieri.

Il Ronchi, assieme ai carabinieri, ha preparato una busta contenente parte del denaro framistato a cartaccia.

Dopo un appostamento i militari sono intervenuti. Altri militari hanno fermato due complici in attesa in auto poco lontano. E, dopo ricerche, durate tutta la notte, è stato arrestato anche il quarto elemento, Cesarino Venturini.

Flora Fini, 36 anni, abitante a Dozza Imolese in via Di Mezzo 52, mentre cucinava si è rovesciata addosso dell'acqua bollente, riportando ustioni di secondo grado alle mani.

L'operaio Mauro Neri di 23 anni, abitante in via Cesi 6, durante il lavoro nella fabbrica dove è occupato, è stato colpito alla testa da un pesante telaio di ferro che si è rovesciato. È stato ricoverato con prognosi di 15 giorni per trauma cranio-facciale con abrasione zigomatica destra.

È deceduta all'ospedale di Imola la novantaduenne Sofia Dall'Osso, che abitava in via Rosmini 6, che era degente fin dal 25 novembre scorso per frattura del femore destro che si era prodotta cadendo nella propria abitazione. La morte è avvenuta a seguito di complicazioni cardiache, polmonari e renali.

Paolo Turrini, 22 anni, abitante in viale Cappuccini 11, stava lavorando in uno stabilimento industriale del luogo quando gli è caduto sul piede sinistro un pesante pistone di ferro. Ha riportato la distorsione e frattura della caviglia sinistra: ingessato all'ospedale della città, è stato dichiarato guaribile in un mese.

L'insegnante di educazione fisica Luciano Verlicchi, di 37 anni, abitante in viale Amendola 30, mentre teneva una lezione presso l'Istituto «Scarabelli» del luogo, è caduto riportando una distorsione e frattura alla caviglia sinistra.

All'ospedale della città gli è stata applicata una ingessatura ed è stato dichiarato guaribile in un mese.

Argia Facchini di 79 anni, domiciliata in via Fondazza 15, scivolando sul pavimento in casa, è caduta riportando un trauma chiuso toracico e lombare: è stata ricoverata con prognosi di 20 giorni all'ospedale del luogo.

Augusta Bernabei di 78 anni, abitante in via Comezzano 4, cadendo dalla bicicletta si è procurato varie contusioni ed una frattura costale: all'ospedale è stato dichiarato guaribile in 25 giorni.

### Le dita di una mano amputate da una ventola

L'amputazione traumatica completa dei diti pollice, indice e medio, e dell'estremità dell'anulare e del mignolo, ha riportato l'operaio Sergio Tonelli di 34 anni, abitante a fontanelice in via Ferri 43, utando accidentalmente la mano sinistra contro la ventola di raffreddamento di una macchina elettrica decolorante, mentre lavorava nello stabilimento «Color - Merk» del luogo.

L'infortunio è stato dichiarato guaribile in un mese dai sanitari dell'ospedale di Imola dove è stato ricoverato per le cure del caso.

Il dodicenne Gianni Betti, domiciliato a Imola in via Codrignano 6, mentre era a scuola, durante la pausa per la ricreazione è caduto battendo violentemente il capo contro un muro, restando privo di sensi: trasportato all'ospedale della città, è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni per stato commozionale da trauma cranico.

Un bolognese mentre transitava a Imola su un passaggio pedonale è stato investito da un'automobile riportando serie lesioni. Si tratta di Adolfo Piaggio, 78 anni, domiciliato in via Zucchino.

L'uomo percorreva a piedi la via Appia quando, giunto all'incrocio con il viale Carducci e il viale A. Costa, ha iniziato l'attraversamento sulle strisce bianche.

Nello stesso tempo però, sempre lungo la via Appia, è sopraggiunta una «Fiat - Ritmo» condotta da Andrea Ciocchini, 46 anni, abitante in viale Amendola 119, che — come hanno riscontrato i carabinieri del «radiomobile», intervenuti sul posto — ha iniziato la svolta a sinistra in viale Carducci, travolgendo il pedone.

Il Piaggio è stato scaraventato violentemente sull'asfalto ed ha riportato stato commozionale da trauma cranio-facciale e pluricontusivo.

### Casola Canina

## Totale adesione

La Sezione del PSI di Casola Canina ha raggiunto in questi giorni il 100% del tesseramento, l'aver ottenuto tale risultato è la dimostrazione che la proposta socialista di un rinnovamento del paese, utilizzando il rinnovamento attuato dal partito socialista trova sempre più consenso in ampi strati di cittadini.

Sappiamo che stiamo percorrendo una strada faticosa, ma sentiamo di essere ormai vicini ad importanti traguardi: arrivarci insieme con consensi sempre maggiori è la risposta data dalla sezione di Casola Canina per premiare questa aspettativa.

## Avviso

Si informa che a partire dal 21 gennaio p.v. avrà inizio, presso l'ex C.D.N. Silvio Alvisi il Corso di Psico-Profiliassi al Parto con Training Autogeno.

Per informazioni rivolgersi al CONSULTORIO MATERNO-INFANTILE — Viale D'Agostino n.2/A tel. 0542-262591.

### Pro Casa di Riposo

In m. di Lama Luigi, Inf. Rep. 12, 35.000 - In m. di Regazzi Elio, Nella ed Ersilia, 5.000 - In m. di Fabbri Luigi, famiglia Camaggi Luigi, 2.000; fam. Farolfi Silvano, 5.000 - In m. di Luigi e Giulia Galanti, i figli, 20.000 - In m. di Loreti Angelo, Pirazzoli Gina, 10.000 - In m. di Dall'Osso Sofia, cognata Maria Remondini e figli, 25.000 - In m. di Martignani Enrica, fam. Carlo e Maria Borghi, 5.000 - In m. del babbo di Pirazzoli Adele, Meluzzi Teresa, 5.000; Dall'Olio Domenica, 2.000; fam. Morini Quinto, 20.000 - In m. di Morsiani Paola, N.N., 5.000 - In m. di Allegri, il personale Insegnante e le Colleghe, 100.000.

In memoria di



SILVESTRINI GIUSEPPE, la figlia Anna e il genero Beppe, sottoscrivono per «La Lotta» L. 20.000.

I compagni Cibo e Orazio di Fontanelice, ricordano ad un anno dalla scomparsa il compagno indimenticabile SILVESTRINI GIUSEPPE, e sottoscrivono per «La Lotta» L. 30.000.

Il 27 gennaio di un anno fa moriva la cara ed indimenticabile

GEMMA MARANI RAMERINI tenera creatura sottratta anzitempo all'affetto dei Suoi che La piangono tuttora inconsolabili e La ricordano ai parenti, agli amici e ai conoscenti che Le vollero bene per il Suo animo buono e gentile ed il Suo carattere dolce e paziente.



Nel 4° anniversario della scomparsa di CHIARINI LUCIANO, la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, il genero e i nipoti lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero.

### Donazione per l'Ospedale di Imola

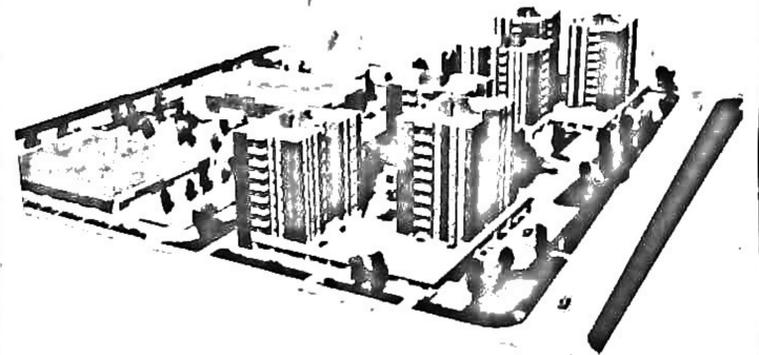
L'avv. Ercole Graziadei, figlio dell'illustre concittadino Antonio (al quale è stato dedicato un recente convegno promosso dall'Amministrazione Comunale), ha disposto nel suo testamento una donazione di 30 milioni per il potenziamento delle prestazioni sanitarie dell'Ospedale. Questa donazione testimonia un profondo legame colla città che seppe apprezzare l'appassionato impegno politico e culturale del padre.



**SO. G. E. I. s.r.l.**

Amm.re unico Montanari Giuseppe  
Via G. Verdi, 4 - Imola - Tel. (0542) 24365

**VENDITA APPARTAMENTI IN CONDOMINIO  
VILLETTE A SCHIERA - NEGOZI E UFFICI  
MUTUI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO**



Cantiere PEDAGNA OVEST Direzione e Residenziale  
Progettista calcolatore D.L. Ing. Architetto BARUZZI GIOVANNI

### MACCHINE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA CERAMICA

linee complete per la fabbricazione di tappi a corona e capsule a vite macchine per frutta



**SACMI**

SACMI COOP. Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) Tel. 0542/26460 (5 linee) Telex 510342  
SACMI IMPIANTI S.P.A. - Via Arredo, 8 - 20123 MILANO (Italia) Tel. 02/809811 (5 linee) Telex 321178



AGENZIA

**OERTLI SANT'ANDREA**

Brucciatori a gasolio, gas, nafta, combinati e misti. Brucciatori Industriali fino a 20.000.000 Kcal/h.

Centro assistenza RHOSS

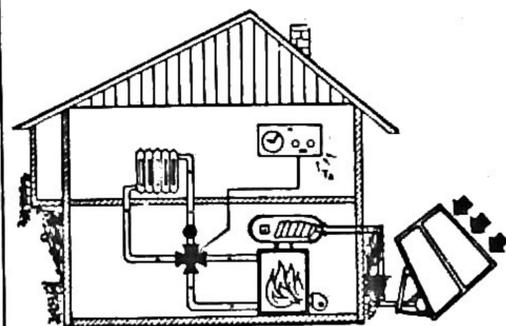
CALDAIE In acciaio e ghisa policombustibili (legno-gasolio)

GRUPPI TERMICI in ghisa e acciaio

COLLETTORI SOLARI

TERMOREGOLAZIONI CLIMATICHE

GENERATORI AD ARIA CALDA



**PULIZIA CALDAIE E MANUTENZIONI CENTRALI TERMICHE**  
Viale Carducci 8/10 - IMOLA - Via Garibaldi 30 - BORGO T.



**ARTIGIANCASA**  
di Laccari e Pistori s.r.l.

Viale Amendola, 52  
IMOLA  
Tel. (0542) 26.430

**FORNITURA E POSA DI:**

**PAVIMENTI (Legno, moquettes)  
RIVESTIMENTI (Legno, carta)  
CONTROSOFFITTI  
BATTISCOPIA**

## Lettera

Prosegue, con questo intervento di Vai, il dibattito riguardante la vena del gesso di Borgo Tossignano.

Il prof. Gian Battista Vai, straordinario di Geologia Stratigrafica presso l'Università di Bologna, è membro della Commissione Regionale Cave e Torbiere dell'Emilia-Romagna, in qualità di esperto della Giunta, fin dalla sua prima costituzione. Ha pubblicato molti lavori scientifici sulla geologia delle Alpi ed alcuni, in collaborazione col Prof. F. Ricci Lucchi, sulla Vena del Gesso. È Vice presidente del Board dell'International Geological Correlation Programme. Si è occupato anche di geologia ambientale e mineraria.

## Gesso amaro e incoerenza politica

La lettera di S. Gambi su «La Lotta» del 14/1/1982 mi provoca irritazione e amarezza. Non è onesto per un politico «orientare» l'opinione pubblica nascondendo i fatti per non assumersene le responsabilità. Non è corretto per un giornalista informare parzialmente i lettori, mascherando fatti con opinioni, evidenziando accuratamente ciò che serve e trascurando ciò che nuoce.

Chiunque vuole affrontare il problema dell'estrazione di gesso in Emilia-Romagna dovrebbe ricordare almeno due:

1. Il gesso emiliano-romagnolo è una risorsa paesaggistica, geologica, mineraria e scientifica pregiata, ma limitata.

2. Il 90% del gesso estratto finora è stato sottoutilizzato in processi industriali presto obsoleti o che potevano operare anche con gesso meno pregiato.

3. La quantità di gesso di risulta (fosfogesso) inutilizzato sta già crescendo anche in Italia, con problemi economici ed ecologici di smaltimento.

4. tutti i paesi o le regioni che detengono risorse minerali finite e non rinnovabili di pregio, assoluto o relativo, sono orientate a conservarle, capitalizzandole e rifornendosi dai paesi che sono costretti o si possono permettere di cederle.

5. Avendo coscienza di tutto questo, la Commissione Regionale Cave e Torbiere, interpretando correttamente lo spirito della Legge Regionale n. 8 del 28/1/1976, resa da un lato a salvaguardare l'ambiente, il territorio e le sue risorse e dall'altro a garantire l'ordinato e armonico sviluppo socio-economico e la tutela del lavoro e delle imprese, ha riconosciuto che il problema delle cave di gesso andava affrontato secondo le seguenti linee:

a) Diversamente dalle altre cave di monte (argilla in particolare), la programmazione e la decisione sostanziale sulla prosecuzione dell'attività estrattiva di gesso e la definizione dei suoi poli di sviluppo deve avvenire a livello regionale, lasciando a comprensori e comuni solo la ratifica formale; ciò perché la materia prima gesso è limitata tanto che solo una programmazione a livello regionale può consentire una applicazione equilibrata dello spirito della legge n. 8 (si ricordi che già in sede di discussione di questa legge erano stati espressi pesanti rilievi sul ruolo eccessivo lasciato ai comprensori e, a maggior ragione, ai comuni, ruolo che avrebbe messo in forse una effettiva programmazione; vedi atti Convegno «Cave e assetto del territorio», 17.51975, Reg. Emilia-Romagna, p. 177-178).

b) Premesso che nel 1976 la produzione mondiale di gesso (in milioni di tonnellate) è stata: USA 12, Iran 6,5, Germania W 6,5, URSS 6,4, Francia 5,8, Canada 5,6, Spagna 4,2, Italia 3,5; che i consumi italiani si sono ripartiti come segue: cementifici 1,5, polvere per edilizia e impieghi speciali 1, solfato ammonico 0,5, per un totale di 3 milioni di ton.; e che la produzione dell'Emilia-Romagna è stata di circa 1 milione di ton., si può concludere che per ora non c'è bisogno e in futuro non sarà conveniente aumentare il ritmo di produzione di gesso di cava in Emilia-Romagna.

c) C'è l'esigenza assoluta di evitare nuovi poli.

D) È necessario cessare ogni attività

di cava dal Bolognese fino al R. Sgarba per motivi vari: rischi di instabilità, danni al patrimonio carsico, etnologico e paesaggistico, limitatezza degli affioramenti gessosi (cioè è stato gradualmente realizzato).

e) Si alla prosecuzione della attività e allo sviluppo del polo di Zola Predosa, per garantire le esigenze produttive del Bolognese e dell'Emilia.

f) Si alla concentrazione relativa dell'attività in Romagna con prosecuzione della coltivazione a Borgo Tossignano e Brisighella a condizioni ben precise; sviluppo del polo di Borgo Rivola con la prospettiva che quest'ultimo, ormai compromesso a livello paesaggistico e dotato delle condizioni ottimali di cubatura e coltivabilità a cielo aperto, possa a medio e lungo termine garantire da solo tutte le esigenze produttive della Romagna.

g) Le condizioni tassative per consentire la prosecuzione dell'attività a Borgo Tossignano sono che la coltivazione proceda esclusivamente in galleria, fin dove tecnicamente possibile senza interferire sul reticolo carsico ipogeo, per altro relativamente poco sviluppato in questa zona (come si vede, condizioni di compromesso massimo accettate solo in considerazione dell'occupazione presente in quel momento).

Dal 1976 queste linee, seppur con resistenze, sono state fedelmente applicate sia dalla Commissione Regionale nel rilascio dell'autorizzazione alla prosecuzione dell'attività di cava a Borgo Tossignano, sia dalla Commissione Comprensoriale nella formulazione ed approvazione del Piano delle attività estrattive del Comprensorio Imolese, sia dal Comune di Borgo Tossignano nell'adozione dello stesso piano, nella convinzione che il Piano rappresenta già il compromesso più onorevole possibile fra le opposte ma irrinunciabili esigenze di conservazione e produzione.

Sia chiaro ora che tutto questo quadro di programmazione e di esecuzione prescinde da qualsiasi altra motivazione restrittiva e che la tendenza tecnico-economica a medio e lungo termine sarà di concentrare l'estrazione nel solo polo di Borgo Rivola.

Se, a questo punto, il bene comune richiede anche la costituzione di un parco o di parchi la cui ragion d'essere è proprio la Vena del Gesso, è conclusione elementare che parco e cava non possono coesistere e che la decisione di costituire il parco nei Gessi Imolesi esige la prossima cessazione del precedente oneroso compromesso di coltivazione in galleria a Borgo Tossignano.

In tale situazione di fatto, sul piano tecnico-scientifico non occorrono particolari approfondimenti e la via è obbligata. Non si pone neanche un problema di scelta politica, se privilegiare l'occupazione a danno delle risorse e dell'ambiente. Sì, l'occupazione va incrementata (anche se è dubbio che nella zona esista disoccupazione che non sia disoccupazione intellettuale di grado universitario, mentre è certo che il doppio lavoro è molto comune a livello operaio e dipendente), ma in attività diverse dalla

estrazione di gesso e dalla produzione tecnologicamente arretrata di cartongesso. Allora, c'è solo un problema di coerenza politica, di far corrispondere, cioè, alle parole etichette dei fatti; soprattutto se si hanno responsabilità politiche elettive, indipendentemente dal credersi democristiani, socialisti o comunisti.

Con che coraggio e con che coerenza, socialisti imolesi, mi garantirete che voi siete ancora indenni da collusioni parmafiose? Con che faccia di bronzo, comunisti imolesi, continuerete a predicare che solo voi potete fare la programmazione, che solo con voi si possono fare le scelte, che voi avreste consentito uno sviluppo «diverso, più armonico e meno compromissorio a questo paese? Con che chiarezza l'idea e con che dirittura morale, democristiani imolesi, forza di opposizione, spererete di conquistare quattro voti in più alle prossime comunali, abbandonando una linea di dissociazione e di sommissa denuncia della trentennale rapina nei fiumi locali, per associarvi al carro della maggioranza?

Ma, se i politici rischiano di non vedere un palmo oltre il loro naso... elettorale, diciamoglielo chiaro noi, cittadini, che i nostri beni li vogliamo conservare, per fruirne noi e i nostri figli, magari con mille lire in meno in tasca, ma con un capitale monetario e culturale in più.

Gian Battista Vai

## I veleni sono necessari ma occorre prudenza

Si è svolto nella sala convegni del Comune di Imola, davanti ad un attento ed interessato pubblico, il dibattito sui «veleni sulle piante e in tavola». Sono intervenuti il prof. Pierino Giunchi, il dott. Ivan Ponti, e il prof. Giorgio Celli, presiedeva l'Assessore Giacomo Buganè.

Il prof. Giunchi ha parlato di fitofarmaci e dei pesticidi usati in agricoltura. Ha affermato che in passato si è abusato troppo di questi veleni, ora però si tende ad un uso più moderato, ma sono sempre necessari. Ha sottolineato più volte, di fare molta attenzione alle disposizioni scritte sui flaconi. La legislazione italiana è buona ma c'è ancora molto da fare per l'informazione ed i controlli.

Il dott. Ponti ha parlato delle nuove strategie di lotta guidata, sul controllo in campo per decidere il momento ottimale per usare gli antiparassitari, onde ridurre la pressione dei trattamenti tradizionali.

Il prof. Celli ha iniziato rivolgendosi

un appello agli operatori agricoli affinché facciano un uso moderato dei pesticidi i quali sono la causa di avvelenamento progressivo della popolazione e dell'ambiente naturale. Ha poi citato le estese coltivazioni di una sola pianta (monocoltura) come il mais, il grano, etc. che sono molto vulnerabili agli attacchi dei parassiti e necessitano quindi di quantità sempre maggiori di veleni. Le coltivazioni ottimali sono formate da piccoli appezzamenti di terreno coltivati con piante defferenti, come si faceva tempo fa, cioè la rotazione. Perché molte piante differenti fra loro e coltivate vicine, significa avere un ambiente stabile, gli insetti si equilibrano e si adoperano quindi meno veleno. Ho parlato della lotta biologica che sarà la nuova agricoltura del domani, dove si adopererà meno veleni, se vogliamo proteggere la salute di tutta la popolazione e difendere l'ambiente naturale.

LP

## Migliora ad Imola il servizio telefonico

Il servizio telefonico è, ad Imola, carente, soprattutto perché i numeri telefonici disponibili sono di molto inferiori alla richiesta; per l'esattezza risultano inavese, a tutt'oggi, oltre duemila domande. La situazione dovrebbe, però, migliorare gradualmente perché sono state attivate due nuove centrali, quella Imola-Capuccini (che comprende la zona Capuccini e la frazione Piratello, compreso Zolino) e quella Imola-Montanara (che comprende la Pedagna). La SIP comunica infatti che, durante il biennio 82/83, saranno gradualmente evase le domande degli aspiranti utenti.

Verrà, inoltre, attivata nel luglio 1982 una nuova centrale di teleselezione per i collegamenti diretti con tutti i Paesi, analogamente a quanto accade a Bologna.

Ci auguriamo che la SIP provveda a soddisfare nel più breve tempo possibile le numerose richieste inavese.

## FONTANELICE

## X MOSTRA DEL CONIGLIO

La comunità montana dell'Appennino Imolese, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, organizza, nei giorni 30 e 31 gennaio, la decima mostra regionale del coniglio.

## L'andamento dei mercati a Imola

Dai dati statistici del mercato Ortofrutticolo all'ingrosso, relativi all'anno 1981, risultano introdotti nell'area del mercato 36.060 ql. di derrate ortofrutticole, con un massimo di ql. 5.364 nel mese di agosto e un minimo di ql. 1.716 nel mese di gennaio. Dalla comparazione con i dati degli anni precedenti, si nota un incremento del 4,69% rispetto al 1980 e del 9,98% rispetto al 1979, anno dal quale è possibile desumere cifre sufficientemente attendibili in quanto segna l'inizio della rilevazione delle quantità introdotte mediante spoglio delle bollette relative ai prodotti introdotti giornalmente.

Analogamente aumenta il numero dei produttori che affluiscono al mercato +7,41 nel 1981 rispetto al 1980, con un massimo di 2.718 nel mese di luglio e un minimo di 339 nel mese di gennaio. Nel complesso dell'anno 17.477.

Dall'analisi dei singoli prodotti, gli aumenti più significativi delle quantità introdotte nel mercato dal 1980 al 1981 riguardano: i fagioli freschi +63,7%, i meloni +60,7%, i cavoli +30,8%. Le pere +26,7%, i funghi +26,5%, le banane +24,5%, i peperoni +22%, le cipolle +17,2%, le albicocche +12,5%, le patate +10,9%, le mele +6,6%, l'uva +4,3%. Si nota invece una diminuzione per i seguenti prodotti: le arance -13,1%, le fragole, -8,2%, le insalate -6,6%.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi rilevati nel 1981, questi risultano, come di consueto, fortemente influenzati dalla produzione locale nei mesi

estivi che spesso per molti prodotti crea un eccesso di offerta rispetto alle domande, con conseguente flessione dei prezzi rispetto agli altri mesi, ma facendo riferimento all'intero anno si nota un aumento rispetto al 1980 particolarmente elevato per quanto concerne i prezzi medi dei produttori di provenienza estera +36,9% mentre l'aumento risulta più contenuto per i prezzi medi prodotti di provenienza estera +36,9%, mentre l'aumento risulta più contenuto per i prezzi medi dei prodotti di provenienza nazionale +21,7%, e ancor più ridotto per i prezzi dei prodotti di provenienza locale +16,7%.

Con riferimento ai singoli prodotti si nota in particolare radichchio invernale misto verde/rosso locale +185,1%, aumento eccezionale da imputare in larghissima misura alla scarsità di prodotto affluito al mercato per le forti gelate dell'inverno scorso, fragole +37,3%, carote +31,2%, limoni +23,8%, banane +15,9%, castagne fresche +12,4%, pomodori +19,6%, ciliege +12,1%, melanzane +9,1%, pere +8,2%. Al contrario risultano in diminuzione, dal 1980 al 1981, i prezzi dei seguenti prodotti: meloni -34,6%, fagiolini freschi -16,2%, albicocche -16,3%, pesche -12,1%, asparagi -5,1%, mele -1,9%. Sostanzialmente stazionarie e su livelli piuttosto bassi e scarsamente remunerativi per i produttori medi di patate e cipolle ramate.

## c'è una casa sicura dietro una porta

# TUTOR

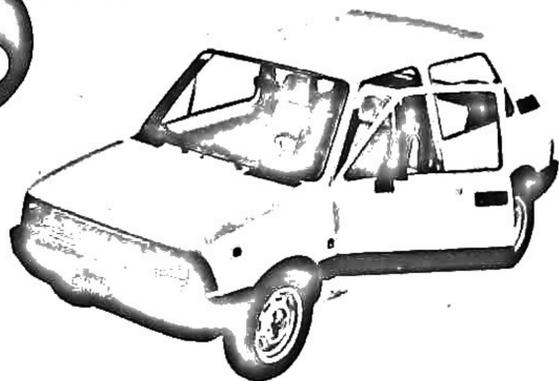
- 1 SERRATURE CISA
- 2 CHIAVI CODIFICATE
- 3 CATENACCI ALTI QUANTO LA PORTA
- 4 STRIPPI ANTISCASSO
- 5 STRUTTURA TAGLIAFUOCO
- 6 LAMIERE D'ACCIAIO
- 7 INTERCAPELINE AFONICA

tutor CIR  FAENZA  
per sentirsi sicuri

PORTA TUTOR consultate pagine gialle voci Serrature  
CIR Serramenti Meccanici via Roccone 4 IMOLA (BO) tel. 0542/30701



INNOCENTI



(super accessoriata)

NUOVA MILLE

Concessionaria esclusivista per FAENZA E IMOLA

LUCCHI & C. s.n.c.

FAENZA

Via Maucci n. 2 - Tel. (0546) 620344

IMOLA: servizio e vendita

Minicar di Baroncini - Viale De Amicis n. 53 - Tel. (0542) 26500

## L'ANGOLO DELLA SALUTE

a cura del dr. Giovanni De Fabritiis

Questa rubrica settimanale intende proporre argomenti di carattere medico ed informazione sanitaria nonché fornire risposte brevi ma esaurienti a specifici quesiti sulla salute gentilmente posti dai lettori. Inviare la corrispondenza c/o Comitato di redazione «La Lotta» V.le P. Galeati, 6

## Cancro della mammella: i fattori di rischio

## Una situazione statica

L'intera problematica del cancro della mammella si compendia sostanzialmente in alcuni dati sicuri che possediamo:

1) una donna su ogni 15, in una qualche età della sua vita, può ritrovarsi soggetta all'insorgere di un carcinoma mammario;

2) su ogni 100 casi di tumore del seno circa 80 sono scoperti dalle pazienti stesse;

3) solo un cancro della mammella su quattro può essere considerato suscettibile di «guarigione» definitiva;

4) le prospettive di sopravvivenza delle pazienti colpite da carcinoma mammario sono si migliorate negli ultimi 30 anni, ma in misura inferiore rispetto ad altre neoplasie.

Il contrasto, per esempio, è assai evidente con i progressi realizzati durante gli ultimi decenni nella lotta contro le altre principali neoplasie maligne ginecologiche: per le neoplasie della cervice uterina è ampiamente dimostrato che con regolari controlli citologici si riesce ad identificare quasi nel 100% dei casi lo stadio precanceroso dell'affezione. Per il carcinoma mammario, purtroppo, nel 50 e più % dei casi, quella che viene formulata è una diagnosi tardiva, cioè la malattia viene scoperta quando ha già raggiunto uno stadio avanzato (con la lesione tumorale presentante un diametro ben superiore a quel cm., che viene accettato come limite per garantire la guarigione, e soprattutto con la presenza di linfonodi palpabili ai cavi ascellari, che sono l'espressione di una certa qual diffusione del processo neoplastico).

## Insufficiente educazione sanitaria

Se ci rifacciamo ancora brevemente al caso del cancro del collo dell'utero, notiamo che qui la diagnosi precoce, anzi relativa allo stadio precanceroso, si basa sul ricorso ad una singola indagine: la citologia esfoliativa. Ebbene, nonostante questo concorso di elementi favorevoli, sono ancora una minoranza le donne che si sottopongono al PAP-test (e una minoranza della minoranza quelle che vi si sottopongono con regolarità): questo comporta-

mento, altamente indicativo della scarsa educazione sanitaria della popolazione, deve farci riflettere sulla proponibilità di complicati programmi di prevenzione, ma non certo scoraggiarci dal proseguire nel cammino intrapreso.

## Lo «screening» mammario

A quali esami bisogna ricorrere, ed a quali intervalli regolari ripeterli, per avere delle buone probabilità di ottenere una diagnosi precoce del cancro della mammella negli stadi preinvasivi o in uno stadio di invasione iniziale?

Uno «screening» mammario (l'insieme cioè delle metodiche atte ad effettuare un valido dépistage di massa) accurato dovrebbe basarsi sulla autopalpazione mensile (cioè sull'esame eseguito con regolarità dalla stessa donna), sull'osservazione clinica condotta da un medico ogni sei mesi od almeno ogni anno, sul ricorso ad indagini particolari, rappresentate specialmente dalla termografia e dalla mammografia, integrata nei casi poco chiari o sospetti dalla xeroradiografia.

Dove veramente si registra la più grande divergenza di opinioni è proprio sulla questione di quali donne debbano essere sottoposte ai predetti esami diagnostici combinati: se tutte indistintamente le donne che abbiano superato i 35 anni di età oppure soltanto quelle considerate «a più alto rischio».

## Fattori primari di rischio

Il fatto che una donna su 15 sia destinata ad andare incontro a un cancro del seno nel corso della sua vita non è fenomeno fortuito, che casualmente si distribuisce in maniera omogenea nell'ambito dell'intera popolazione femminile. Esistono invece importanti fattori di rischio da prendere in considerazione. Innanzitutto bisogna premettere, anche se la cosa stupirà non pochi lettori, che il carcinoma della mammella non è appannaggio esclusivo del sesso femminile: con una incidenza dell'1% rispetto a quella registrata per le donne, il cancro mammario compare anche nel sesso maschile. Oltre al sesso anche l'età rappresenta un importante fattore di rischio, in quanto la fre-

quenza del cancro del seno aumenta con l'avanzare dell'età: infatti all'incirca il 75% di tutte le neoplasie della mammella viene diagnosticato in donne che hanno superato il quarantesimo anno di età. Va tenuto presente, però, che il più delle volte quello mammario è un cancro a lenta evoluzione: per circa 6 anni, in media, esso rimane stazionario e senza manifestazioni cliniche, prima di raggiungere lentamente un diametro di 1 cm., dimensione alla quale comincia a diventare palpabile (le pazienti a rischio elevato dovrebbero, pertanto, essere sottoposte a più approfonditi controlli non soltanto clinici, ma anche termografici e mammografici, a partire dai 35 anni di età).

I casi di tumore maligno del seno nei quali figurano dei precedenti anamnestici di indole ereditaria capitano più frequentemente di quanto non si supponga e seguono generalmente alcune regole: il rischio specifico si raddoppia, rispetto alla generalità della popolazione, nelle figlie delle pazienti già colpite; la probabilità di ammalare è ancora più elevata nelle sorelle di una paziente affetta da cancro. I cancri ereditari sono spesso legati all'obesità e all'ipertensione arteriosa: squilibri estro-progestinici sono significativamente più frequenti nelle donne obese e/o ipertese; nel caso del cancro mammario questi squilibri ormonali potrebbero rivestire un ruolo se non scatenante per lo meno favorente, con ciò richiamando la nostra attenzione sull'importanza particolare della funzione endocrina dell'ovaio.

Gravidanze e ciclo mestruale influiscono sicuramente sulla carcinogenesi. Premesso che gli aborti non sembrano esplicare alcuna influenza, le donne che partoriscono il loro 1° nato dopo l'età di 35 anni vedono triplicarsi i rischi di ammalare di cancro della mammella, rispetto alle donne che abbiano partorito il loro 1° figlio in età inferiore ai 20-25 anni. Una gravidanza condotta a termine da una madre ancora in giovane età, in pratica comporta un fattore di protezione. Anche la durata dell'attività mestruale sembra rappresentare un cospicuo fattore di rischio: i dati disponibili in proposito sembrano indicare che una menopausa precoce, sia essa spontanea o provocata artificialmente, espliciti una certa protezione contro lo sviluppo di un cancro mammario.

L'accresciuto rischio di una più elevata incidenza di cancri mammari a seguito di esposizione a dosi eccessive di radiazioni ionizzanti è stato dimostrato nei seguenti casi:

- patienti sottoposte a ripetuti esami fluoroscopici del torace in quanto affette da TBC polmonare;
- patienti ripetutamente irradiate sul torace a scopo antinfiammatorio;
- patienti esposte a forti radiazioni in occasione dell'esplosione della bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki.

Si è visto che un'irradiazione del torace con dosi complessive abba-

stanza forti fa triplicare l'incidenza del cancro mammario. Questi dati costituiscono la base per calcolare il rischio di cancerogenesi connesso con l'esecuzione (specie se ripetuta) dell'indagine mammografica: il ricorso ad una mammografia annuale è giudicato accettabile se viene praticato su donne che abbiano superato il 55esimo anno di età oppure su donne dai 35 anni in poi, nelle quali però si configuri il sussistere di un rischio più elevato.

(continua)

g.d.f.

## LETTERA

È vero che si può curare l'infarto chirurgicamente, sostituendo alcuni piccoli vasi del cuore? Vorrei al riguardo qualche notizia, se possibile dettagliata.

\* \* \*

Il medico, anche se si rende conto dell'ansia di rassicurazione implicita nella domanda, è spesso riluttante a dare una risposta definitiva, per il timore di esporre il paziente a rischi non giustificati. Naturalmente il medico curante è il solo in grado di conoscere il deficit funzionale cardiaco del suo paziente e quindi i rischi che esso corre sottoponendosi ad intervento chirurgico. Va subito sottolineato che le tecniche di chirurgia hanno fatto notevoli progressi negli ultimi anni (nei maggiori centri cardiocirurgici la mortalità per sostituzione valvolare si aggira sul 4%, mentre la mortalità per by-pass aortocoronarici è anche inferiore, oscillando attorno all'1-2%), per cui il medico curante deve valutare tale chirurgia nella giusta prospettiva di una chirurgia di routine, non dissimile come rischio da altri tipi di chirurgia.

Il paziente va informato che alcuni rischi dell'intervento sono propri di ogni tipo di chirurgia (ad esempio, l'infezione della ferita operatoria), altri rischi invece sono legati al tipo di intervento eseguito (ma sono rischi che il paziente correrebbe egualmente se non si sottoponesse all'intervento, almeno in gran parte). Infatti, se è vero che in caso di sostituzioni valvolari le protesi presentano una probabilità di infezione o di formazione di trombi superiore a quella di una valvola umana normale, è altrettanto vero che tale rischio non è superiore a quello che corre una valvola ammalata.

Inoltre, il paziente che accusa disturbi alle coronarie (i piccoli vasi sanguigni del cuore) va informato che nel 50% dei casi la prima ed unica manifestazione della malattia è la morte (infarto fulminante) e che, quindi, il dolore tipico anginoso rappresenta un campanello d'allarme molto prezioso, da non sottovalutare: per vincere le residue titubanze, è bene segnalare che l'intervento chirurgico di by-pass aortocoronarico (la sostituzione cioè delle arterie malate del cuore) prolunga indubbiamente la vita del paziente e ne migliora la qualità. Ciò premesso, va ricordato al malato coronaropatico che l'intervento cardiocirurgico non è una panacea capace di risolvere tutti i suoi problemi, ma soltanto una forma di trattamento efficace che richiederà pur sempre la vigile sorveglianza del cardiologo e del medico curante, nonché l'assunzione di farmaci (quali la digitale e gli anticoagulanti), il rispetto delle restrizioni dietetiche, la cautela di un moderato esercizio fisico, e così via.

## Rinaldo Andreini, imolese ad Algeri

Medico e ardente mazziniano: lo è stato Rinaldo Andreini, un «oscuro» imolese al cui nome parecchi anni orsono venne intitolata una via cittadina. Trascorse la maggior parte della sua esistenza ad Algeri, città dalla quale faceva ritorno in Patria ogni qualvolta il «dovere» lo richiamava.

Di «Rinaldo Andreini e la nascita dei primi giornali risorgimentali» ha parlato nel corso dell'ultimo meeting del Lions Club di Imola il prof. Giulio Cavazza, presidente regionale dell'Associazione Mazziniana Italiana ed attento studioso della vasta problematica risorgimentale.

L'Andreini, nato il 30 gennaio 1817, laureatosi medico a 25 anni, partecipò ai «moti di Savigno» nel quadro di tutti quei tentativi insurrezionali che contraddistinsero il triennio 1843-45 quando — ha esordito il prof. Cavazza, dopo le parole introduttive del presidente del Club dott. Giuseppe Taromi — «l'utopia veniva scambiata come una possibile realizzazione». L'insuccesso della mancata sollevazione sulle colline bolognesi costrinse il medico imolese a «fuggire ad Algeri» per poi ripresentarsi quasi subito a Rimini nel 1845 dove, «nella sua qualità di ufficiale medico assistente ad un altro fallimento dei rivoltosi». Due anni dopo approdò di nuovo in Italia e collaborò a «il Povero», uno dei tre giornali bolognesi dell'epoca. Amante della vita avventurosa non tardò ad «arruolarsi nel battaglione di Livio Zambeccari ed a partecipare alla campagna del Veneto». Eletto nel 1849 deputato alla Costituente partecipò attivamente alla lotta per la difesa della Repubblica Romana, evento dal quale uscì nuovamente indenne rifugiandosi ad Algeri. Si ripresentò in Italia nel 1859 ma, essendo mazziniano e propugnatore di un sistema repubblicano fu etichettato come «guastafeste» per cui la sua azione venne seguita «con attenzione» e per certi versi ostacolata.

Dopo essere entrato in amicizia con altri illustri personaggi risorgimentali come Filippo Stanziani, Giuseppe Camillo Mattioli, Gabriello Rossi e Maurizio Quadri, il medico imolese nel 1861 fece ritorno ad Algeri dove morì il 25 febbraio 1890. Nel corso di questi trent'anni l'Andreini, «sorretto da un esemplare rigore morale» si allontanò dal continente africano solo un paio di volte: la prima per partecipare alla guerra franco-prussiana e l'altra per far visita all'amico Stanziani che tentò inutilmente di convincerlo a rimanere in Italia.

Il pensiero politico dell'Andreini si manifestò soprattutto attraverso la pubblicazione di articoli sia su «il Povero» che sulle altre testate del giornalismo bolognese, a quell'epoca considerato all'avanguardia della stampa italiana.

«Andreini — ha considerato il prof. Cavazza — fu un mazziniano ortodosso che inseguì la religione del dovere, che adottò e perseguì principi quali quelli della giustizia sociale e dell'internazionalità, che propugnò una democrazia repubblicana come mezzo fondamentale per l'elevazione dell'individuo».

Alle parole del prof. Cavazza è seguito un intervento del dott. Fausto Mancini che, dopo aver sottolineato gli studi già compiuti sull'Andreini dall'Associazione per Imola Storico Artistica, ha messo nel contempo in luce aspetti particolari della vita del medico imolese e la necessità di approfondire ulteriormente il contributo fornito alla Patria da altri illustri imolesi per il consolidamento delle strutture nazionali.

2-8

## «LA LOTTA»

Direttore Responsabile  
Carlo Maria BadiniRedazione e Amministrazione  
Viale P. Galeati 6 IMOLA - Tel. 34959  
Autorizz. del Tribunale di Bologna  
n. 2396 del 23-10-1954  
Spedizione in Abbonamento postale  
GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

Abbonamento annuale L. 15.000  
sostenitore L. 20.000  
CCP n. 26662404

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1982

LARAEEL

di RUSTICI GIULIANO  
Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367  
Assistenza BLAUPUNKT - Telefono 22069Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR  
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine  
Materiale elettrico vario

arredamenti

A. RONCHI

VIA ASPROMONTE, 9/11  
IMOLA - TEL. 22192

CALCIO: VITTORIA MERITATA DEI ROSSO-BLU DI MARINI

**FORLIMPOPOLI - IMOLESE: 0-2**

Imolese: Magnani, Sotgiu, Vittori, Caraccioli, Franchini, Farabegoli, Cipriani, Gorin, Notari, Tolin, Ciotti. All. Marini. Arbitro: Conforti di Macerata. Marcatori: al 15' Notari e al 65' autogol di Sardinelli. Note: all'87' Andreatta sostituisce Cipriani.

LA PARTITA - Anche il Forlimpopoli, secondo in classifica e che giocava in casa, ha dovuto cedere i 2 punti ai rossoblù che sono riusciti a vincere grazie ad una loro ottima disposizione nei ruoli e ad una tenuta atletica costante. Iniziano bene i locali che al 13' impegnano in un tiro da distanza ravvicinata il portiere rossoblù che ancora una volta da prova di riflessi e devia, ma due minuti dopo è Notari che sfrutta un errore difensivo dei forlivesi e batte al volo l'incolpevole Sardinelli. Il Forlimpopoli si disuniva ed attaccava disordinatamente senza impensierire però più di tanto l'Imola che anzi trovava il tempo per qualche puntata in contropiede ed a una



Notari: la punta della settimana (F. Sanna).

**Locandina**

Calcio: Interregionale

Risultati: Carpi - Fidenza: 0-0, Cesenatico - Centese: 1-1, Contarina - Adriese: 1-1, Forlimpopoli - Imolese: 0-2, Ravenna - Suzzara: 1-0, Rovigo - Mirandolese: 2-2, Sassuolo - Russi: 2-1, Viadanese - Goito: 3-1.

Classifica: Ravenna p. 28, Centese e Forlimpopoli p. 24, Sassuolo e Rovigo p. 21, Carpi p. 20, Imolese, Cesenatico, Contarina e Mirandolese p. 19, Goito e Russi p. 16, Fidenza p. 13, Viadanese p. 12, Suzzara p. 9, Adriese p. 8.

Prossimo turno: Adriese - Carpi; Centese - Ravenna; Fidenza - Viadanese; Imolese - Goito; Mirandolese - Sassuolo; Rovigo - Contarina; Russi - Cesenatico; Suzzara - Forlimpopoli.

Pallacanestro Serie «B»  
Risultati: Riunite - Omega: 70-71, Bergamo - Saradini Cremona: 87-72, Nike Cremona - Virtus: 68-69, Naonis - Moto Malaguti: 74-92, Petrarca - Nordica: 89-86, Varese - Montecatini: 70-83, Necchi - BPM: 95-79, Verona - Pordenone: 83-85.

Classifica: Bergamo p. 28, Moto Malaguti p. 24, Riunite e Necchi p. 22, Virtus p. 20, Petrarca, Nordica e Pordenone p. 18, Montecatini p. 16, Verona p. 14, Saradini Cr. p. 12, Varese, B.P.M. e Omega p. 10, Nike Cremona e Naonis p. 8.

Prossimo turno  
BPM - Varese, Montecatini - Naonis, Pordenone - Virtus Imola, Nordica - Nike Cremona, Omega - Petrarca, Moto Malaguti - Necchi, Saradini - Riunite, Bergamo - Verona.

Pallacanestro Serie «D»  
Risultati: S. Marco - Collizzoli: 74-64, Pierobon - Dienal: 71-61, Redentore - Duca Vicenza: 73-83, Spinea - Bassano: 79-69, Favaro - Atletico: 99-89, Piove - Abano: 80-82, Padova - A. Costa: 81-75.

Classifica: Duca Vicenza p. 22, A. Costa e Dienal p. 20, Padova e S. Marco p. 16, Pierobon p. 14, Spinea p. 12, Abano p. 10, Atletico - Bassano e Redentore p. 8, Favaro p. 6, Piove p. 4, Collizzoli p. 2.

Prossimo turno: Bassano - Abano, Redentore - Favaro, Collizzoli - Piove, Duca - Dienal, Spinea - Padova, Atletico - S. Marco, Pierobon - A. Costa.

Serie «C»2  
Risultati: Castel Fiorentino - Cava Monticino: 75-73.

Prossimo turno: sabato 30 ore 21: Cava - Affrico Firenze.

Calcio Promozione

Risultati: Bondenese - Crevalcore: 0-1, Formigine - Finale: 2-2, Molnella - Medicina: 3-0, Ostiglia - C.S. Pietro: 0-0, Poggese - Roteglia: 0-0, S. Agostino - S. Lazzaro: 1-0, S. Felice - Boca: 1-1, Vignolese - Atletico: 1-1. Classifica: S. Lazzaro p. 26, Crevalcore p. 25, C.S. Pietro p. 24, Atletico p. 22, Roteglia p. 21, Formigine e Ostiglia p. 20, S. Agostino p. 19, Medicina p. 18, Finale, Poggese e Vignolese p. 17, Molnella e Boca p. 11, Bondenese e S. Felice p. 10.

Prossimo turno: C.S. Pietro - Poggese e S. Lazzaro - Ostiglia.

Rugby «C»2  
Risultato: Sica Fiat Imola - Cavicchi C.S. Pietro: 8-8.

Prossimo turno: Reno Bologna - Sica Fiat Pallavolo Serie «B»  
Risultato: Santerno - CUS Pisa: 1-3 (15-8, 11-15, 8-15, 9-15)

Prossimo turno: Sesto Fiorentino - Santerno.

PALLACANESTRO: L'A. COSTA NON SI SVEGLIA IN TEMPO  
**PADOVA - ELETTRONICA: 81-75**

A. COSTA: Sgorbati 16, Pelliconi n.e., Sardagna 14, Baraldi n.e., Bertini n.e., Grasso 20, Treviani 5, Marangoni n.e., Caffaggi 15, Quercé 5. Allenatore: Stefano Brusa.

L'A. Costa cade a Padova nella 12ª giornata del girone di andata. Concedendo tutte le attenuanti: di aver giocato alle 11 della domenica mattina, e non essendoci abituati è certamente una cosa disagiata; ma bisogna sottolineare che la società aveva provveduto alla trasferta il sabato sera, per evitare i disagi di un viaggio troppo mattutino. Va sottolineato che tutta la squadra ha giocato al di sotto del suo standard, non certamente per la

grandezza degli avversari, che rimangono una squadra di onesti giocatori con tanta voglia di vincere, cosa che capita a tutti quando si gioca contro la capolista. Il rammarico maggiore è che la partita non è mai stata in mano agli avversari, nel 1º tempo abbiamo avuto 7 o 8 occasioni per il sorpasso senza sfruttarle; nella ripresa, ancora peggio, al 12º si era in vantaggio di 5 punti, eravamo passati da 54-56 a 61-56 per la squadra di Brusa, in più di 3 occasioni buttate al vento per arrivare a 7 punti, poi si è cambiato qualcosa, abbiamo subito un parziale di 12 a 1 in 4 minuti senza intervenire. Quindi una parti-

ta da dimenticare in fretta, il campionato è ancora molto lungo, la C2 è molto lontana; anche nella mentalità dei giocatori, i successi costano sacrifici, ed è impensabile che una squadra con velleità si alleni solo 2 volte alla settimana, roba da amatori. Termina domenica il girone di andata con un'altra trasferta, più insidiosa della precedente, sempre alle 11 di mattina a Padova.

Maurizio Morozzi

Tassinari Delegato C.O.N.I.

Le società imolesi aderenti al CONI hanno segnalato al Comitato Provinciale CONI il Geom. Luciano Tassinari come delegato zonale CONI. Tassinari, che succede al bra-



vo Nino Ceroni infaticabile organizzatore dello sport imolese, è stato segnalato alla unanimità, è stato sostenuto dalle società dell'AICS, della Libertas ed ha trovato l'adesione della società dell'ARCI e delle altre società imolesi presenti. (Al Geom. Tassinari, ex arbitro di basket nazionale, fondatore della Virtus Imola vanno le congratulazioni della redazione della «Lotta» n.d.r.).

BASKET C2  
**Cast. Fior. - Cava 75-73**

Cava M.: Frabboni 2; Corbelli 6; Giannetti 10; Berti 0; Vallesani 16; Stagni 14; Ghedini 19; Galletti 1; Alberici 5.

È finita in una rissa incredibile, una combattuta, ma sempre corretta partita, in cui la Cava deve recriminare per le troppe palle perdute, di cui una determinante a 20 secondi dalla fine. Il Castelfiorentino, da circa 3 anni non perde in casa, è un'ottima squadra, con un pubblico numeroso, ma fin troppo focoso. La partita ha visto la Cava sempre all'inseguimento, solo in una circostanza la squadra castellana ha avuto un punto di vantaggio, ma, il Castelfiorentino ha subito ripreso la testa. La Cava sospinta da un ottimo Ghedini, (19 punti), per la prima volta a questo livello, ha comunque avuto la possibilità di passare in vantaggio a 40 secondi dalla fine con 3 tiri liberi, ma Vallesani ne ha centrato solo 1, il Castelfiorentino ha subito seguito (75-73) e qui la Cava ha regalato sulla rimessa a 20 secondi dalla fine la palla, buttando così ogni speranza. I fiorentini hanno controllato la palla fino al termine, vincendo di 2 punti. Poi l'incredibile rissa, che ha visto coinvolta la squadra castellana contro l'altra squadra e il pubblico locale. Mario

Calcio: C.S. Pietro-Ostiglia: 3-0

C.S. Pietro - Gandolfi, Amato, Carpeneda, Gurrioli, Cassoli, Benini, Vitali, Simoni, Cumani, Trombetti, Trinca. All. Macchia.

La partita: Il Castel S. Pietro ha trovato nella squadra di Ostiglia una valida avversaria, che ha confermato l'alta posizione in classifica.

La partita non ha presentato particolari emozioni, causa l'importanza della posta, che ha creato un certo clima di prudenza; da rilevare, un'occasione clamorosamente fallita, dai «giallo-rossi», ad opera di Vitali che, solo davanti al portiere, spediva a lato.

Prossimo turno - Castel S. Pietro - Poggese - I ragazzi di Macchia saranno favoriti, nel prossimo incontro, dal proprio terreno di gioco e dalla perfetta forma difficile ostacolo da superare, in vista del successivo scontro diretto in casa del S. Lazzaro.

M.R. G.A.

PREMI ATLETI AZZURRI



Perfettamente organizzata dalla Sezione imolese degli azzurri di Imola con la regia di Gian Franco Bernardi si è svolta all'Hotel Molino Rosso la premiazione dei giovani che si sono distinti in campo nazionale. I premi sono andati a Bandini (Pallamano) e Farina

PALLACANESTRO SERIE «B»: STOP CASALINGO ALLE RIUNITE DI ZAPPI

**NIKE CREMONA - VIRTUS: 68-69**

POSSIBILITÀ PER LA VIRTUS DOMENICA A PORDENONE PER L'A2

Virtus: Florio (14) Di Nallo (16) Albonico (8) Castagnetti (6) Piattesi (7) Veronesi (1) Marchi (6) Canciani (11) Morsiani e Gramantieri (n.e.) All. Dovesi.

È stata una delle tante partite che quest'anno si decidono al suono della sirena ma la Virtus ha vinto meritatamente avendo sempre condotto contro la formazione cremonese apparsa vogliosa di vincere ma senza uomini di classe. La squadra di Dovesi ha colto due punti preziosi e con tutto il girone di ritorno da giocarsi ci sono intatte le possibilità di arrivare nelle prime tre della classifica che significa in pratica la promozione in «A 2». Visto che fuori tiro si può collocare il Sav Bergamo (che domenica scorsa passò in modo fortunoso nel finale ad Imola) e per il

70% anche la Moto Malaguti che deve venire ad Imola ma sarà difficile per i ferraresi-bolognesi fare il risultato in riva al Santerno



Tino Dovesi (moniere giallo-nero (F. Sanna).

dopo che vinsero ai supplementari e di un solo punto nell'andata, la squadra di Dovesi deve fare la corsa sulle Cantine Riunite di Gianni Zappi e sul Necchi Pavia. Ci sembra che anche in base a recenti risultati i reggiani siano abbordabili (hanno giocato una partita stupenda negli ultimi tempi solo ad Imola!) mentre la Necchi, dopo un inizio incerto, ha messo la marcia buona e ci pare di potere dichiarare che la lotta per un posto in «A 2» debba tenere conto della forza dei pavesi. Domenica si va a Pordenone e se si vuole mantenere la media promozione (e sarebbe una realtà per il vero non prevista all'inizio di campionato ma visto la forza relativa anche degli altri è una ipotesi da non scartare) si deve vincere.

R.F.

PALLAMANO: ANCORA UNA VITTORIA PER I RAGAZZI DI TETTO

**H.C. IMOLA - FORLÌ: 33-23**

H.C. Imola: Loretì, Tabanelli (7), Becca (5), Baroncini, Bandini (6), Boschi (4), Montanari G.F. (-), Figna (1), Serravalli (8), Bergami (2). 12º Marobbio. All. Tetto.

Arbitri: Politi ed Andreon di Bologna. Incontro abbastanza facile per la formazione di Tetto che attende la gara di sabato prossimo per verificare sul campo le reali possibilità di inserimento nella lotta per la conquista della prima posizione in classifica di questo interessante campionato juniores.

La squadra, che mancava di Davide Montanari tenuto prodizionalmente a riposo per i postumi di una bronchite, ha girato abbastanza bene mettendo in evidenza la buona

disposizione tecnica ed il facile momento di alcuni suoi elementi. Il Forlì ha disputato una gara discreta con Russellì e Passardi fra i migliori.

Nel campionato allievi, mentre il giornale va in macchina, gran derby contro la formazione della Pallamano «80» che al pari del Mordano mostra una eccellente pallamano giovanile e che conferma quest'anno la crescita della pallamano imolese. L'H.C. Imola mancherà nel derby di Frati e avrà Montanari Davide al 30% per la noiosa malattia che lo tiene lontano dai campi di gioco da quasi un mese. L'avversario è forte e non nasconde le possibilità di arrivare al risultato di prestigio.

RUGBY «C2»  
**Sica - Cavicchi 8-8**

IL DERBY VISTO DA IMOLA

Sica Fiat: Cattabriga, Ricci Bitti, Galavotti L., Rivalta (Morini), Nanni S., Balducci, Nanni C., Trerè, Galavotti P., Gollini, Masi, Magnani, Martelli, Zanetti, Cavina. All. Arnò.

La gelida giornata di domenica è stata riscaldata da un derby talmente acceso e combattuto come non si era mai visto prima. Si è trattato di una partita durissima combattuta in prevalenza dai due pacchetti di mischia che lottavano come leoni per ogni palla. La SICA FIAT è passata in vantaggio pochi istanti dopo l'inizio grazie a una poderosa spinta in mischia ordinata in prossimità dei pali castellani, che ha permesso alla terza linea Trerè di toccare in meta. Il Cavicchi cercava di reagire, ma si scontrava con gli avanti imolesi che non cedevano di un passo. Era solo verso la mezz'ora che il Castello riusciva a filtrare attraverso i tre quarti biancoblu. Il pareggio durava però pochissimo in quanto subito dopo l'apertura imolese Balducci era sveltissimo a tuffarsi su una palla calciatagli a seguire dall'ala Galavotti L. Sull'8 a 4 si chiudeva il 1º tempo. La ripresa vedeva un gioco veloce con continui cambiamenti di fronte che entusiasmava il folto spettatore pubblico accorso al Pedagna. I castellani, aiutati qualche volta dall'arbitro, gettavano l'incontro nella bagarre: sfruttando un dubbio calcio di punizione, la loro linea dei tre quarti pareggiava proprio sullo scadere. L'all. Arnò non ha però nulla da recriminare ai suoi uomini: il pareggio accontenta in fin dei conti entrambe le squadre e rispecchia l'andamento del match. Prossimo incontro, decisivo, nella tana della Reno Bologna, ore 14,30 all'Antistadio.

P.R.B.



Azione alla mano del mediano d'apertura Saccorsi con bel raddoppio degli uomini di mischia.

inseguitrice, la Reno Bologna. Molto sentita l'odierna partita e a testimonianza di ciò il folto gruppo di tifosi di entrambe le squadre accorsi per sostenerle.

Le mete del Rugby Cavicchi, che ha mantenuto le redini dell'incontro per quasi l'intera partita, sono state realizzate da Castellari e Mazzucchelli.

Le mete della squadra dell'Imola sono state ottenute con una distrazione della difesa che con una maggiore attenzione le avrebbe potute facilmente evitare.

PALLAVOLO: SERIE B  
**Santerno - CUS Pisa 1-3**

Santerno: Gioiellieri, Bellini, Grillini, Nanni, Malavolta, Zardi, Malavolti, Dalprato, Gambetti, Battilani, Laurenti, Bendanti. All. Sangiorgi.

L'incontro: Partite come al solito lancia-tissime, trascinate da una Zardi inarrestabile dall'ala, le ragazze di Sangiorgi, si sono aggiudicate facilmente il primo set.

Poi il Turrìs, avversario da non sottovalutare, è venuto fuori alla distanza, aiutato in questo dai frequenti errori della padrona di casa, in fase di ricezione e di difesa. Ed è stato proprio quest'ultimo fondamentale che, unito alla scarsa lucidità in campo, di un po' tutte le imolesi, ha fatto la differenza ed ha permesso alle toscane, di aggiudicarsi 2 punti probabilmente determinanti per la sua classifica. La Ceramica Santerno è ora matematicamente relegata nel girone di salvezza. Prossimo turno: Sabato 30 a Sesto Fiorentino con l'Alderighi Sport.

B.M.

VISTO DA CASTELLO

Cavicchi: Sabbioni, Galanti, Gualandi, Accorsi, Raggi, Trigolo 2º, Baldazzi, Tabellini 1º, Rossi, Poli, Castellari, Mazzucchelli, Trigolo 3º, Cordaro, Maracci. All. Guernandi. Tabellini 2º riserva Rossi.

Dopo quest'ultima partita del Castel S. Pietro con la formazione imolese, la situazione della squadra castellana in classifica, la vede al primo posto in assoluto con un discreto margine di distacco dalla più diretta

DALLA PRIMA PAGINA

## Una presenza militante

politica mi sembra di dover registrare che non sempre si riesce a livello delle sezioni e delle federazioni a dare la stessa immagine nitida di autonomia e di orgoglio socialista che il partito dà a livello nazionale. Troppo spesso permangono atteggiamenti di comodo che diventano oggettivamente subalterni o nei confronti della DC o del PCI.

Non basta, né può bastare l'immagine e la linea nazionale se poi non dimostriamo alla gente, quotidianamente, sui problemi, ai livelli nei quali operiamo, grande coerenza e grande omogeneità.

Anche questo non è un problema che può essere risolto con decreti o con disposizioni; si tratta di un processo politico, intervenuto nel corpo di un partito che in breve ha subito radicali trasformazioni e mutamenti e che deve armonicamente e gradualmente omogeneizzarsi e crescere.

Possono indubbiamente servire al proposito segnali e indicazioni che vengano dal centro e, ancora di più, iniziative di formazione e di aggiornamento per i quadri e i dirigenti periferici.

Rispetto al terzo punto, mi sembra che il partito debba fare uno sforzo ulteriore per adeguare la propria iniziativa politica e la propria capacità di aggregazione, ai mutamenti intervenuti nel corso sociale del paese in questi ultimi anni.

C'è stato un periodo, nella storia di questo partito, in cui i temi della presenza socialista nel sociale erano stati fortemente sottovalutati, tanto da affidarla praticamente alla buona volontà o allo spirito di sacrificio di qualche singolo compagno, piuttosto che ad un disegno organico di carattere generale. Di questo, spesso, si sono lamentati i compagni impegnati negli organismi di massa denunciando la latitanza del partito. Poi le cose sono cambiate e soprattutto negli ultimi anni il partito ha prestato grande attenzione a questi temi sollevando, a volte, le reazioni opposte di un «eccesso di interesse» che poteva sconvolgere situazioni di comodo e comodi equilibri.

Oggi la situazione è buona per quanto riguarda la presenza quantitativa di socialisti nei vari organismi di categoria, organizzazioni economiche, della cultura o del tempo libero; mi sembra però, anche dai dati forniti dalla sezione organizzativa, che i risultati politici non siano adeguati alla quantità della nostra presenza e che quindi si ponga il problema di un salto qualitativo.

Il problema di fondo è, molto probabilmente, quello di trasformare molti socialisti che lavorano in queste organizzazioni, da impiegati a militanti politici impegnati in una dura battaglia che deve vedere espresse tutte le nostre energie in una partita che si sta giocando a tutto campo.

## Risposta alla DC

serietà, cercano di dare un contributo allo sviluppo del paese nella direzione proposta dal PSI; le respingiamo perciò con forza e, nello stesso tempo, ci rifiutiamo di scendere a questi livelli di polemica. L'isolamento politico della DC nella nostra città, isolamento che è ormai un fatto evidente, deriva anche da questi atteggiamenti provocatori di un gruppo dirigente che sembra aver perso anche il buon senso.

## Chi ha bucato

gi vuole affossare per calcoli elettorali la riforma del sistema pensionistico. Ciò sarebbe grave perché tale riforma è premessa indispensabile non solo per garantire una pensione adeguata a tutti, ma anche per risanare il deficit esistente, facendo pagare chi oggi evade o paga poco (di certo nessun lavoratore dipendente).

### Nel merito dell'articolo

1) E.L. afferma che «il sindacato ha glissato un preventivo dibattito fra i lavoratori interessati». È dal 1977 che il sindacato discute con i lavoratori (e con i pensionati) della riforma delle pensioni; anzi è da parecchi anni che il sindacato preme, anche con la lotta per l'applicazione dell'accordo sulle pensioni con l'allora Ministro Scotti. Se c'è un tema sul quale il sindacato non ha proprio agito in maniera verticistica è quello della riforma previdenziale; ci sono anche, tra l'altro, i deliberati congressuali CGIL-CISL-UIL.

2) E.L. critica l'unificazione di tutti gli attuali enti pensionistici (sono oltre 50) perché ciò penalizzerebbe «i lavoratori che da sempre hanno fatto il loro dovere e... perché priverrebbe i cittadini della libertà di scegliersi il modo e gli strumenti per amministrare i contributi... compromettendo il pluralismo e l'autonomia di scelta...» Non è vero!! La proposta del sindacato, «vivaddio» non punta affatto a penalizzare i lavoratori (né dell'industria né del pubblico impiego); sono gli evasori fiscali e contributivi che non hanno fatto il loro dovere che devono essere perseguitati fino in fondo. Inoltre il progetto di riforma prevede sia che tutti i fondi speciali dell'I.N.P.S. siano in pareggio (artigiani e commercianti ad es.: che già comunque, anche per merito del sindacato, stanno andando verso un adeguato livello di contribuzione) sia l'unificazione dei trattamenti per tutti i lavoratori (con questo spirito si è già superato una palese ingiustizia dando la possibilità di ricongiungere i contributi versati in fondi con la legge 29 del 1979).

Fino ad oggi «l'esproprio legalizzato» è avvenuto nei confronti dei lavoratori che versano all'I.N.P.S. poiché con i loro contributi lo Stato fa pagare l'assistenza sociale che nulla ha a che vedere con la previdenza (ad esempio la cassa integrazione, le pensioni sociali, l'integrazione al minimo delle pensioni, l'utilizzo dell'invalidità a scopi assistenziali e clientelari).

L'assistenza (quando è giusta) la deve pagare l'intera collettività attraverso il sistema fiscale!

Riguardo poi alla libera scelta vorremmo proprio sapere chi oggi in Italia può decidere il fondo in cui cercare i contributi previsti per legge. Certo che se si potesse, anche noi verseremmo volentieri al fondo dei giornalisti (sic!) e con noi, crediamo parecchi altri!

3) Infine il cronico deficit dell'I.N.P.S. ha cause ben precise (evitiamo, per favore, scandalismi e strumentalità):

A) l'I.N.P.S. deve rispettare le leggi che il parlamento approva e che sono il principale motivo del suo deficit.

B) il fondo dei lavoratori dipendenti è ancora oggi in attivo e questo attivo è stato utilizzato per finanziare i deficit di altre gestioni e l'assistenza che le varie leggi hanno di volta in volta imposto (assurdità questa presente solo in Italia; ad esempio l'assistenza all'agricoltura, giusta e doverosa, è finanziata in tutti i paesi d'Europa attraverso le entrate dello stato; in Italia solo questa assistenza costa all'I.N.P.S. un deficit di circa 21 mila miliardi).

Gualandi Nino  
Bettuzzi Elia

# Sulle vicende del comunismo un dibattito da tempi lunghi

di Giuliano Vincenti

Le vicende polacche e di altri paesi dell'Est continuano ad alimentare un salutare dibattito all'interno delle sinistre e tra quanti sono sinceramente interessati alla sorte del socialismo autentico che è cosa assai diversa dal «socialismo reale».

Ciò che in pratica si rivelò impossibile nel 1956, malgrado le drammatiche vicende di Budapest, si rivela possibile oggi. La situazione è mutata nell'ambito dei Partiti della sinistra e nei rapporti tra di loro. Un certo ricambio generazionale con la conseguente minor presa di certi miti, la fine di contrapposizioni frontali che imponevano «scelte di campo» nonché l'evidenza solare delle contraddizioni esistenti tra la dottrina comunista e le realizzazioni del potere comunista, favoriscono lo svolgersi di un dibattito che 25 anni fa fu generosamente tentato soprattutto da Pietro Nenni. Tra i pesanti condizionamenti dell'epoca, va ricordato il ruolo svolto all'interno del PSI da militanti e dirigenti che finiranno poi nel Partito comunista.

Un'occasione per alimentare questo dibattito e portarlo a conclusioni politiche di un certo rilievo, potrebbe essere offerto dalle celebrazioni del «90°» del PSI. Già nel 1971 ed anche qualche anno prima, alcuni compagni bolognesi del PSI, avevano suggerito l'opportunità di affrontare un dibattito col PCI in occasione delle celebrazioni del «50°» di fondazione di questo Partito. La cosa però ebbe scarsa eco. Qualche traccia comunque rimane nei resoconti dei comizi pubblicati nella cronaca bolognese dell'Avanti!.

Oggi i tempi sono mutati anche per un indubbio processo di maturazione venuto avanti all'interno del PCI. Un dibattito che porti ad effettivi chiarimenti, è però una operazione politico-culturale da «tempi lunghi». Per servire a qualcosa, deve avere la serietà di un confronto storico, incentrato anche sulle motivazioni che in tempi lontani provocarono profonde lacerazioni nel movimento socialista portando alla formazione dei Partiti comunisti che, puntando alla soluzione rivoluzionaria, indebolirono la lotta democratica delle masse. Tale dibattito ovviamente dovrebbe affrontare criticamente anche vicende più vicine che portarono al rafforzamento del PCI ed all'indebolimento del PSI.

La clamorosa «via democratica al socialismo», più volte ribadita dal PCI sia pure tra contraddizione e tentennamenti dovuti alla necessità di tenere unite opposte anime, è la negazione delle ragioni stesse che furono all'origine del movimento comunista. Ciò però non è mai stato detto con la dovuta chiarezza; quantomeno senza quella costanza che un problema del genere impone, qualora si tenda ad un chiarimento di fondo.

Al di là delle sottili disquisizioni, le scelte del socialismo sono due: via democratica e quindi gradualista con gli ovvi compromessi che ne derivano, e via rivoluzionaria con tutto il corollario che ne consegue. È chiaro che all'interno delle due vie possono coesistere sfumature ed accentuazioni dovute magari al diverso temperamento dei dirigenti od alla loro diversa estrazione sociale e culturale.

Certo non è facile annullare gli effetti

## Nuova segreteria repubblicana

Si porta a conoscenza che la sezione PRI di Imola ha eletto la nuova segreteria che risulta così composta:

Segretario comunale: LEONELLO MORSIANI

Vice segretario: VALTER LANZONI e FIORENZO MELANDRI

Presidente Sezione: Dott. Prof. MARIO DOMENICI

di una grande mistificazione storico-politica che ha influenzato le sorti del mondo intero. Non tentarlo però, può pregiudicare il destino del movimento socialista e quindi dei lavoratori che in questa nostra Italia contano sicuramente meno che in altri Paesi dell'Occidente.

Si tratta d'altronde di un dibattito non facile da introdurre nella compagine altrui poiché il potere acquisito del PCI è tanto ed il potere è un collante di una forza estrema: è valso a tenere unito il mondo cattolico e non si vede perché non debba svolgere la stessa funzione anche fuori dell'area cattolica. Al di là degli ideali astratti che valgono soprattutto nelle brevi «fasi eroiche» della lotta, la vita politica è fatta anche e soprattutto di cose concrete. Comunque un certo dibattito va almeno tentato.

Il divario tra le cose dette e quelle fatte in campo è macroscopico e va messo in luce. Troppo spesso invece la polemica politica slitta sulle questioni di «bassa macelleria» e lascia in ombra i problemi di fondo.

I motivi per un autentico ed approfondito dibattito abbondano. «La dittatura del proletariato scomparirà, lo Stato morirà e le classi finiranno di esistere»: così suonava una solenne dichiarazione dell'Internazionale comunista del 1919. La realtà, dopo oltre 60 anni, è sotto gli occhi di tutti. Le classi nel cui nome esplose la Rivoluzione d'Ottobre, si trovano a dover combattere contro gli oppressori che governano in loro nome. Il socialismo tradito ammonisce: tacere sugli errori e gli orrori di ieri può significare preparare altre delusioni e quindi lavorare per i nemici del socialismo e dei lavoratori.

## Festa socialista

La sezione di Osteria Grande organizza la 1ª Festa degli Amici dell'Avanti!, che si terrà il 13 febbraio 1982 alle ore 20 presso il ristorante Terantiga in Via De Jani 9/11 a Varignana.

Durante la serata si procederà all'estrazione di ricchi premi fra tutti gli intervenuti.

La quota di partecipazione è stata fissata in L. 15.000 a testa.

L'iniziativa è estesa a compagni, simpatizzanti ed amici delle sezioni invitate.

Coloro che intendono partecipare alla serata, provvedano a confermare la loro presenza ed a versare la quota stabilita entro e non oltre il giorno 8 febbraio 1982 presso Nanni Enea Via Emilia Ponente 6237 Osteria Grande, Tel. 945136 oppure presso la sezione PSI di Castel S. Pietro Terme che rimarrà aperta nelle giornate di sabato, domenica e lunedì dalle ore 10 alle ore 12.

## Gli amici de la Lotta

Riporto L. 703.000	
Contavalli Secondo	L. 10.000
Sentimenti Carlo	L. 5.000
Ortalli Dr. Ennio	L. 35.000
Viglianti Rocco	L. 5.000
Minardi Romolo	L. 5.000
Fam. Folli	L. 20.000
Fam. Chiarini	L. 10.000
Conti Pietro in memoria del compagno Giuseppe Bandini	L. 1.000
N.N.	L. 15.000
Famiglia Silvestrini	L. 20.000
Cibo e Orazio in memoria di Silvestrini	L. 30.000

A riportare L. 859.000

## AVVISO

La Casa di Riposo per Inabili al Lavoro di Imola, indirà quanto prima una licitazione privata per le opere murarie relative alla parziale ristrutturazione e costruzione zona collegamento del complesso edilizio Casa di Riposo per Inabili al Lavoro, via Venturini, 14, Imola, per un importo a base d'asta di L. 468.400.000.

Gli interessati, con domanda in carta bollata indirizzata al Presidente della Casa di Riposo di Imola via Venturini, 14, possono chiedere di essere invitati alla gara entro il 30 gennaio 1982.

## Aumenti delle tariffe

L'Associazione artigiani ci ha inviato il seguente comunicato che volentieri pubblichiamo:

L'assemblea degli artigiani del settore pulitintolavanderie del nostro comprensorio ha deciso di aumentare le proprie tariffe di prestazione a partire dal 1° Febbraio prossimo.

Considerando gli aumenti delle spese generali (principalmente gas, telefono, ricambi dei macchinari, canoni di affitto, materie prime) e del costo della manodopera (33 punti di contingenza da Marzo '81 a Dicembre '81), l'assemblea ha potuto determinare l'incremento dei costi negli ultimi dieci mesi del 1981.

Pur tuttavia, con quest'ultima variazione del listino, gli aumenti reali sono stati solo parzialmente recuperati, in considerazione del momento non troppo favorevole per l'artigianato dei servizi.

Infatti, nonostante si siano determinate le nuove tariffe con un criterio corretto mantenendo la necessaria trasparenza non si vogliono scoraggiare gli utenti per i quali il servizio della pulitura a secco, proprio perché indispensabile, deve rimanere qualificato, moderno ed accessibile a tutti.

## Onoranze funebri Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

## Preventivi a richiesta Prezzi modici

composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento. Servizio continuo anche notturno e festivo.

LA DITTA NON È ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA

UFFICIO: Tel. 35344 e 30252 ABITAZIONE: Tel. 40977 e 30252